

**ATTI PARLAMENTARI**

**X LEGISLATURA**

---

# **CAMERA DEI DEPUTATI**

---

**Doc. XXVII**

**n. 6**

## **RELAZIONE**

### **SULLA VICENDA «GLADIO»**

**Presentata dal Presidente del Consiglio dei Ministri**

**(ANDREOTTI)**

---

**Trasmessa alla Presidenza il 26 febbraio 1991**

---

PAGINA BIANCA



Roma, 26 FEB. 1991

N. 2113.6.5/113

*caro graditi,*

in adempimento a quanto da me preannunciato dinanzi all'Assemblea della Camera l'11 gennaio u.s. in sede di svolgimento di interpellanze ed interrogazioni sulla vicenda "Gladio", trasmetto una relazione sull'argomento, corredata dell'elenco nominativo degli aderenti all'organizzazione e dello studio prodotto dall'Avvocato Generale dello Stato.

Analoga comunicazione provvedo a fare, in data odierna, all'On. Presidente della Camera dei deputati.

Mi è gradita l'occasione per rinnovarLe l'espressione della mia più alta considerazione.

*Gianni Spadolini*

On. Prof. Giovanni SPADOLINI  
Presidente del Senato della Repubblica

R O M A

PAGINA BIANCA



Roma, 26 FEB. 1991

N. 2113.6.5/114

*Cara Presidente,*

in adempimento a quanto da me preannunciato dinanzi all'Assemblea l'11 gennaio u.s. in sede di svolgimento di interpellanze ed interrogazioni sulla vicenda "Gladio", trasmetto una relazione sull'argomento, corredata dell'elenco nominativo degli aderenti all'organizzazione e dello studio prodotto dall'Avvocato Generale dello Stato.

Analoga comunicazione provvedo a fare, in data odierna, all'On. Presidente del Senato della Repubblica.

Mi è gradita l'occasione per rinnovarLe l'espressione della mia più alta considerazione.

A handwritten signature in black ink, which appears to be "Giulio Andreotti".

On. Leonilde IOTTI  
Presidente della Camera  
dei deputati

R O M A

PAGINA BIANCA

## INDICE

PREMESSA .....	Pag.	9
1. L'accordo «Stay-Behind» .....	»	12
2. Partecipazione italiana agli organi collegiali di coordinamento del settore .....	»	14
3. L'operazione «Gladio» .....	»	15
4. I depositi di armi (Nasco) .....	»	22
5. Oneri finanziari per l'operazione «Gladio» .....	»	30
6. Scioglimento dell'Organizzazione .....	»	31
7. Gli sviluppi più recenti della questione «Gladio» .....	»	33
8. La situazione negli altri Paesi .....	»	34
9. Le inchieste giudiziarie .....	»	35
10. Presunte connessioni tra operazione «Gladio» e piano «Solo» .....	»	39
11. Aspetti di legittimità dell'Organizzazione «Gladio» .....	»	40
<i>Allegato 1: Elenchi nominativi suddivisi per Regione di appartenenza .....</i>	<i>»</i>	<i>43</i>
<i>Allegato 2: Parere espresso dall'Avvocato generale dello Stato sulla legittimità dell'Organizzazione «Gladio» .....</i>	<i>»</i>	<i>67</i>

PAGINA BIANCA



P R E M E S S A

L'esistenza dell'organizzazione denominata "Gladio" è venuta pubblicamente alla luce nel corso delle indagini condotte dalla magistratura relative a fattispecie delittuose verificatesi negli anni '70.

Il Governo, anche per aderire a specifiche istanze formulate dal Parlamento e tenuto conto dei mutati equilibri tra le Nazioni europee, ha ritenuto di soddisfare le esigenze conoscitive dell'Autorità Giudiziaria consentendo agli inquirenti l'accesso agli archivi dei Servizi di sicurezza. Una documentazione sulla "Gladio" venne inviata al Comitato parlamentare per i servizi di informazione e sicurezza ed alla Commissione parlamentare d'inchiesta sulle stragi ed il terrorismo. Una comunicazione sulla materia venne fatta dal Presidente del Consiglio dei Ministri l'8 novembre 1990 al Senato e l'11 gennaio 1991 alla Camera dei Deputati. Si è ritenuto specifico dovere fornire una piena ed incondizionata collaborazione, tant'è che il Governo ha revocato il segreto di Stato che, a suo tempo, era stato opposto e confermato su documentazione attinente alle indagini. Se è vero, infatti, che l'attività dei Servizi deve essere circondata dal massimo riserbo è anche vero che, se vengono meno i presupposti che giustificano tale riserbo ed in presenza di specifiche esigenze, è possibile far conoscere determinate informazioni di interesse.

D'altra parte, l'attività dei Servizi di sicurezza, che si svolge, ovunque, sulla base di particolari criteri di metodo e discrezionalità, deve sempre rientrare nello stretto alveo delle finalità istituzionali da perseguire. Ogni volta che non si è osservato questo principio si sono verificate isolate deviazioni che hanno danneggiato l'immagine degli Organismi informativi, con negativi riflessi sull'amministrazione civile e militare dello Stato e l'armonia tra le forze politiche, turbata da sospetti ed indebite ingerenze nella sfera privata, per fatti del tutto personali che non hanno alcun rilievo in relazione alla fedeltà ai principi costituzionali.

Il Governo, sulla base di un esame obiettivo degli atti, può escludere che l'organizzazione "Gladio" - creata per contrastare un'eventuale occupazione nemica del territorio nazionale - sia stata impiegata al di fuori dei compiti istituzionali, che prevedevano, per il tempo di pace, l'effettuazione di attività addestrative. Il solo caso di prospettato, diverso impiego della struttura, si è verificato nell'agosto 1990. Il Direttore del SISMI, senza informare l'autorità politica e senza alcuna autorizzazione - che, ove richiesta, non sarebbe stata concessa - ha impartito disposizioni acchè il personale appartenente alla "Gladio" venisse gradualmente addestrato a recepire "indicatori di attività illegali". Tale iniziativa, della quale il Governo è venuto a conoscenza il 13 dicembre 1990, è stata censurata dal

Ministro della Difesa perchè non pertinente con le finalità istitutive dell'organizzazione clandestina "Stay-Behind".

Il Governo ha fatto e farà tutto il possibile per fornire la massima collaborazione al Parlamento ed alla magistratura, nella convinzione della piena legittimità della struttura, costituita in determinate circostanze storiche e confluita progressivamente in un contesto operativo strettamente collegato alla pianificazione militare dell'Alleanza Atlantica.

La presente relazione, oltre a costituire un ulteriore strumento conoscitivo, offre al Parlamento una organica ricostruzione dei presupposti, del funzionamento e degli aspetti giuridici dell'intera vicenda. Ciò nell'intento di contribuire a far chiarezza sui fatti.

### 1. L'accordo "Stay-Behind".

Il Servizio Informazioni delle Forze Armate (SIFAR) mise allo studio, fin dal 1951, la realizzazione e la gestione di una organizzazione "clandestina" di resistenza mutuata dalle precedenti esperienze della guerra partigiana, per uniformare e collegare in un unico, omogeneo contesto operativo e difensivo le strutture militari italiane con quelle dei Paesi alleati. Reti di resistenza erano state organizzate in quell'epoca dalla Gran Bretagna in Olanda, Belgio e, presumibilmente, in Danimarca e Norvegia. La Francia aveva provveduto per i territori tedeschi ed austriaci sottoposti al suo controllo e, per il territorio nazionale, fino ai Pirenei.

Anche la Jugoslavia, dopo la rottura con Mosca, aveva orientato la sua preparazione militare essenzialmente su questo tipo di operazioni speciali.

Il 26 novembre 1956 veniva conclusa dal SIFAR e dal Servizio americano un'intesa di reciproca collaborazione relativa alla organizzazione ed alla attività del complesso clandestino post-occupazione comunemente denominato "Stay-Behind" (stare indietro), il quale prevedeva la costituzione di reti di resistenza addestrate ad operare, in caso di occupazione nemica del territorio, nei seguenti campi: raccolta delle informazioni, sabotaggio, guerriglia, propaganda ed esfiltrazione. Tale ultima attività rivestiva nel complesso operativo S/B particolare

importanza e delicatezza, attesa la necessità di mantenere i collegamenti fra le zone occupate ed il territorio libero.

Con la conclusione di tale intesa vennero definitivamente poste le basi per la realizzazione dell'operazione indicata in codice con il nome di "Gladio". Elemento essenziale dell'intera operazione era l'installazione in Sardegna di un Centro destinato:

- a fungere da base di ripiegamento;
- a dirigere le operazioni delle reti clandestine post-occupazione;
- ad addestrare il personale.

Tale Centro, denominato Centro addestramento guastatori (CAG), la cui costituzione venne finanziata con fondi USA, è stato utilizzato in seguito non solo per l'attività addestrativa degli appartenenti alla "Gladio" ma anche per quella di personale operativo dei Servizi di informazione e sicurezza italiani ed appartenenti a Paesi alleati e di unità delle "forze speciali" nazionali e NATO.

L'opzione Sardegna, quale territorio destinato ad ospitare la "base operativa" della "Gladio", non fu casuale, ma era coordinata con i piani all'epoca predisposti dallo Stato Maggiore Difesa italiano, che prevedevano l'attuazione di tutti gli sforzi per "mantenere" l'isola nell'ipotesi di invasione straniera del territorio nazionale.

## 2. Partecipazione italiana agli organi collegiali di coordinamento del settore.

Una volta costituito l'organismo clandestino di resistenza, l'Italia fu chiamata a partecipare quale membro effettivo ai lavori di alcuni organismi operanti in ambito NATO.

A partire dal 1959, entrammo a far parte del Comitato clandestino di pianificazione (CPC), operante nell'ambito dello SHAPE (Supreme headquarters allied powers Europe). Detto Comitato aveva il compito di studiare la condizione dell'attività informativo-offensiva in caso di guerra, con particolare riferimento ai territori di possibile occupazione da parte del nemico: in esso erano già rappresentati gli USA, la Gran Bretagna, la Francia, la Germania ed altri paesi della NATO.

Nel 1964, il nostro Servizio informazioni entrò nel Comitato Clandestino Alleato (CCA), organismo destinato a studiare e risolvere tutti i problemi di collaborazione fra i diversi Paesi per il funzionamento delle reti di evasione e fuga. Di questo Comitato facevano parte: Gran Bretagna, Francia, USA, Belgio, Olanda, Lussemburgo e Germania Occidentale.

Inoltre, il necessario raccordo strategico nell'ambito dell'Alleanza Atlantica tra le attività di guerra non ortodossa, affidate alle reti clandestine di resistenza, e le operazioni non tradizionali effettuate, in territo-

rio nemico o invaso dal nemico, dalle forze militari regolari, veniva attuato attraverso apposite direttive emanate dal Comando Supremo Alleato in Europa.

### 3. L'operazione "Gladio".

L'organizzazione riservata realizzata dal SIFAR nel territorio nazionale consisteva in una struttura:

- controllata da quella informativa ufficiale;
- formata da agenti operanti nel territorio che, per età, sesso ed occupazione avessero buone possibilità di sfuggire ad eventuali deportazioni ed internamenti;
- di agevole gestione anche da parte di una struttura di comando esterna al territorio occupato;
- coperta da massima segretezza e per tal ragione suddivisa in un "ordinamento cellulare" così da ridurre al minimo ogni danno derivante da defezioni, incidenti o "sforamenti" della rete.

La rete riservata di resistenza si articolava nei seguenti settori di attività:

- informazione;
- sabotaggio;
- propaganda e resistenza generale;
- radiocomunicazioni;
- cifra;
- ricevimento e sgombrò di persone e materiali.

Ognuno dei settori di attività suindicati doveva operare in modo indipendente dall'altro, del quale in teoria doveva sconoscere l'esistenza, con il raccordo e la coordinazione in caso di necessità della già menzionata base esterna di ripiegamento, individuata in Sardegna.

La costituzione e l'organizzazione della struttura di resistenza comportavano:

- la formazione del personale direttivo attraverso apposito corso di istruzione presso la TRAINING DIVISION dell'"Intelligence Service" britannico;
- il reclutamento dei capi rete e degli agenti da individuare con il concorso del Servizio informazioni;
- la pianificazione geografico-operativa delle varie attività nell'Italia settentrionale, da concordare con gli uffici operazioni delle tre Forze Armate e con il Servizio informazioni USA;
- la scelta del materiale d'accordo con l'Intelligence americana;
- un apposito stanziamento di bilancio.

Il 1° ottobre 1956 era stata costituita, nell'ambito dell'ufficio "R" del SIFAR, una Sezione addestramento, denominata SAD (Studi Speciali e Addestramento del personale). La Sezione, al cui responsabile verrà deman- dato il ruolo di coordinatore generale dell'operazione "Gladio", si articolava in quattro gruppi:

- supporto generale;



- segreteria permanente ed attivazione delle branche operative;
- trasmissioni;
- supporto aereo, logistico ed operativo.

Alle dipendenze della Sezione venne posto il Centro addestramento guastatori (CAG).

Le linee direttrici che informavano l'attività della nuova Sezione erano:

- la costituzione dell'apparato direttivo centrale e la pianificazione generale;
- la costituzione ed il perfezionamento della base addestrativa, degli istruttori e delle attrezzature didattiche;
- la costituzione del Centro trasmissioni di Olmedo (per collegamento a grande distanza; attività di radio propaganda; trasmissioni di disturbo);
- la pianificazione degli elementi fondamentali dell'organizzazione (sicurezza, personale, addestramento, organizzazione e documentazione);
- l'effettuazione di corsi addestrativi all'estero (presso la scuola del Servizio americano) per il personale della Sezione;
- l'attivazione delle branche operative costituite da 40 nuclei dei quali:
  - . 6 informativi;
  - . 10 sabotaggio;
  - . 6 propaganda;

- . 6 evasione e fuga;
  - . 12 guerriglia;
  - la costituzione di 5 unità di guerriglia di pronto impiego in regioni di particolare interesse, rispettivamente denominate:
    - . Stella Alpina, nel Friuli;
    - . Stella Marina, nella zona di Trieste;
    - . Rododendro, nel Trentino;
    - . Azalea, nel Veneto;
    - . Ginestra, nella zona dei laghi lombardi;
  - l'approntamento e la dislocazione periferica dei materiali necessari ai settori operativi;
  - l'addestramento e la qualificazione degli elementi dei nuclei e delle unità di pronto impiego;
  - le ricognizioni terrestri ed aeree delle zone di particolare interesse;
  - la raccolta della documentazione di interesse (cartografica, monografica e fotografica);
  - le attività sperimentali presso il CAG (aeree, paracadutistiche, acquee, subacquee e terreni difficili).
- Negli anni dal 1974 al 1976 l'intera pianificazione operativa di "Gladio" venne rivista. Il nuovo assetto prevedeva:
- unità di guerriglia (UDG), dislocate su diverse zone del territorio nazionale (e non più nella sola fascia alpina nord-orientale);

- reti di azione clandestina (RAC);
- nuclei (NU), da crearsi in zone particolarmente sensibili per l'attività di esfiltrazione.

A partire dagli anni '80, il venir meno delle esigenze che informavano le precedenti disposizioni post-belliche e le radicali modifiche all'assetto ordinamentale dei Servizi di informazione e sicurezza italiani, comportarono una revisione delle modalità di realizzazione della "guerra non ortodossa" nel quadro delle strategie generali concordate con i Paesi alleati. In tale contesto vennero attuate le iniziative, da tempo allo studio, per costituire, in ambito nazionale, un organismo con il compito di pianificare e di coordinare l'impiego delle risorse del Servizio con quelle delle singole Forze Armate destinate all'attività di guerra non convenzionale, altrimenti detta non ortodossa. Ciò al fine di razionalizzare il settore ed evitare inutili sovrapposizioni di competenze, con evidente dispendio delle risorse medesime. Nel 1985 fu, pertanto, costituito un "Comitato di coordinamento operazioni di guerra non ortodossa" (GNO) così da predisporre, fin dal tempo di pace, quanto necessario per lo stretto coordinamento delle attività di GNO sul territorio nazionale eventualmente occupato. Parallelamente, si procedette in ambito SISMI alla formazione di quadri in grado di istruire personale esterno alla conduzione, in caso di invasione, di operazioni militari clandestine.

In tale contesto le operazioni di informazione, propaganda, evasione ed esfiltrazione vennero affidate al personale "volontario civile", mentre l'addestramento e la partecipazione ad azioni di sabotaggio, controsabotaggio e guerriglia venne riservato ad appartenenti al Servizio particolarmente selezionati.

L'attività principale nel tempo di pace riguardava essenzialmente:

- la ricerca e l'eventuale reclutamento di persone idonee ad assolvere funzioni di comando e di elementi in possesso di nozioni specialistiche;
- l'addestramento del personale reclutato;
- le esercitazioni svolte in comune con i servizi alleati;
- le predisposizioni per l'acquisizione e la conservazione a lunga durata dei materiali e per il loro trasporto;
- l'aggiornamento della pianificazione operativa;
- il controllo del personale già reclutato a fini di sicurezza;
- lo scambio di esperienze con i servizi collegati.

Il reclutamento del personale "civile" avveniva attraverso quattro distinte fasi: l'individuazione, la selezione, la sottoscrizione dell'impegno ed il controllo.

L'individuazione veniva fatta sia dai quadri già facenti parte dell'organizzazione "Stay-Behind" sia da elementi del Servizio responsabili dell'organizzazione.

Non esistevano preclusioni di sesso, età ed idoneità al servizio militare (anche se, fino al 1975 circa, si è preferito reclutare personale che avesse assolto agli obblighi di leva, in quanto richiamabile). Dall'entrata in vigore della legge 24 ottobre 1977, n. 801, i criteri di reclutamento furono ancorati ai principi stabiliti dalla legge stessa che prevedevano l'esclusione dei membri del Parlamento, dei consiglieri regionali, provinciali e comunali, dei magistrati, dei ministri di culto e dei giornalisti.

La selezione veniva fatta dai responsabili della struttura sulla base delle informazioni ricavate attraverso i normali canali del Servizio. Le informazioni servivano a stabilire che l'individuo da reclutare non avesse precedenti di alcun tipo nel casellario giudiziario, non facesse politica attiva nè partecipasse a movimenti estremisti di qualsiasi tipo.

La sottoscrizione dell'impegno si attuava solo dopo aver avuto il benestare dai responsabili dell'organizzazione sulla base delle informazioni ricevute. Veniva effettuato dai quadri o dal personale del Servizio che a suo tempo avevano segnalato i nominativi. Ciò avveniva normalmente in tempi successivi così da consentire la non compromissione dell'operazione e del reclutatore anche in casi di rifiuto o di incertezza.

Il controllo era continuo e veniva effettuato dai responsabili dell'organizzazione.

Alla data del congelamento della struttura risultavano essere stati reclutati nel tempo per le esigenze della Gladio 622 elementi, dei quali:

- 223, nella posizione di effettivi;
- 354 nella posizione di riserva;
- 45 deceduti.

Di questi, l'83% è nato prima del 1945, il 16% fra il 1945 ed il 1960 e l'1% successivamente al 1960 (in ALL. N. 1, elenchi nominativi suddivisi per Regione di appartenenza).

Nessuno degli aderenti all'organizzazione risulta essere stato iscritto alla loggia massonica P2.

#### 4. I depositi di armi (Nasco).

A seguito degli accordi più sopra richiamati, nel corso del 1959, l'"intelligence" americana provvide ad inviare presso il C.A.G. i materiali di carattere operativo destinati a costituire le scorte di prima dotazione dei nuclei e delle unità di pronto impiego, da occultare, fin dal tempo di pace, in appositi nascondigli interrati nelle varie zone di eventuale operazione.

I materiali in questione pervennero dagli Stati Uniti confezionati in speciali involucri al fine di assicurarne il perfetto stato di conservazione e, a partire dal

1963, ebbe inizio il loro interrimento in appositi contenitori. I Nasco erano così distribuiti sul territorio nazionale: 100 nel Friuli-Venezia Giulia, 7 nel Veneto, 5 in Trentino-Alto Adige, 11 in Lombardia, 7 in Piemonte, 4 in Liguria, 2 in Emilia-Romagna, 1 in Campania e 2 in Puglia.

I depositi venivano normalmente interrati a "contatto" con elementi caratteristici del terreno (cimiteri, ruderi, cappelle, chiesette, fontanili ecc.) che fossero:

- facilmente riconoscibili;
- inamovibili;
- facilmente identificabili dall'interpretazione di brevi messaggi preformulati trasmessi, all'emergenza, dalla base del campo;
- idonei a fornire la garanzia che, anche in caso di distruzione, i ruderi sarebbero stati sufficienti per permettere la localizzazione del nascondiglio.

Il materiale conservato nei Nasco era composto da armi portatili, munizioni, esplosivi, bombe a mano, pugnali, coltelli, fucili di precisione, radio trasmettenti, binocoli ed utensili vari.

I depositi erano gestiti direttamente dalla Sezione SAD, che custodiva i "rapporti di posa" contenenti le indicazioni sull'ubicazione dei Nasco. In caso di violazione delle frontiere nazionali da parte di truppe straniere, le istruzioni recanti tutti i punti di riferimento per

localizzare i materiali, sarebbero state trasmesse alle reti "Gladio", attivate per l'emergenza, a mezzo di messaggi radio precompilati, conservati nella sede del Servizio.

A causa del rinvenimento fortuito nel 1972 di uno dei contenitori nella zona di Aurisina, venne deciso, per realizzare migliori condizioni di sicurezza, il recupero di tutti i depositi. Le operazioni di recupero ebbero inizio a partire dall'aprile di quell'anno.

I materiali esplosivi ed incendiari recuperati, attesa l'impossibilità della loro conservazione in caserme o altre strutture adibite ad uffici od abitazioni, furono riuniti presso il Centro addestramento guastatori e presso il deposito munizioni di Campo Mela (Sassari), e ne fu previsto, all'emergenza, il rifornimento attraverso avio-lancio.

I materiali di armamento e di munizionamento vennero immagazzinati, in consegna fiduciaria, presso caserme dei Carabinieri.

Detti materiali vennero contrassegnati con l'etichetta di copertura "Ufficio monografie del V CMT - scorte speciali di copertura".

Le operazioni di recupero, che ebbero termine nel corso del 1973, permisero di ritornare in possesso dei materiali contenuti in 127 Nasco su 139 a suo tempo inter-rati. Rimanevano 12 contenitori per i quali si indicano



qui di seguito le località, la data di interrimento, il contenuto oltre che i motivi del mancato recupero che è da attribuire alla difficoltà di portarli alla luce in maniera discreta.

a. Cimitero di Brusuglio (Cormano di Milano):

- data di posa: 10 luglio 1963;
- contenuto: armi individuali, munizioni, macchine fotografiche;
- motivo del mancato recupero: il cimitero subì negli anni 1965-1972 vari e consistenti ampliamenti;
- numero dei contenitori: 3 metallici;

b. Cimitero di Arbizzano di Negrar (Verona):

- data di posa: 1° agosto 1963;
- contenuto: esplosivi, pistole, bombe a mano;
- motivo del mancato recupero: a seguito dei lavori di ampliamento del cimitero (1969-72), sul Nasco vennero costruiti nuovi loculi;
- numero dei contenitori: 3 metallici ed 1 di plastica;

c. Cimitero vecchio di Abbadia Alpina, frazione di Pine-  
rolo (Torino):

- data di posa: 17 maggio 1964;
- contenuto: duplicatore, materiale fotografico;
- motivo del mancato recupero: nei pressi del luogo di interrimento del Nasco fu realizzato un canale ricoperto con cemento;
- numero dei contenitori: 2 metallici;

- d. Crescentino (Vercelli), argine sinistro del canale Cavour nei pressi del Ponte di Praiassi:
- data di posa: 6 agosto 1961;
  - contenuto: armi leggere, pistole, pugnali, bombe a mano;
  - motivo del mancato recupero: il punto indicato nel rapporto di posa è stato interessato da una coltura di pioppi, il cui ciclo decennale è intervallato da un'aratura profonda del terreno. Tale operazione ha provocato una traslazione sia in verticale che in orizzontale del Nasco, rendendone impossibile all'epoca la localizzazione;
  - numero dei contenitori: 3 metallici e 3 di plastica;
- e. S. Pietro al Natisone (Udine), casetta disabitata (ai tempi della posa) nei pressi della Cappella di quota 236:
- data di posa: 16 luglio 1963;
  - contenuto: armi leggere e munizioni;
  - motivo del mancato recupero: la casa venne riattata nel 1967, ampliata ed abitata. Il Nasco venne così a trovarsi sotto il nuovo corpo-fabbrica;
  - numero dei contenitori: 2 metallici ed 1 di plastica;
- f. Chiesetta di S. Giacomo di Reana del Roiale (Udine), tra Ribbis e Adegliaccio:
- data di posa: 16 giugno 1964;

- contenuto: armi leggere e munizioni;
  - motivo del mancato recupero: l'area circostante la chiesetta sotto la quale fu collocato il Nasco è stata successivamente rivestita (1970) di uno strato compatto, costituito da cemento e ciottoli. Il deposito non era dunque più raggiungibile se non con demolizioni;
  - numero dei contenitori: 2 metallici ed 1 di plastica;
- g. Chiesetta di S. Giacomo di Reana del Roiale (Udine), tra Ribbis e Adegliaccio:
- data di posa: 16 giugno 1964;
  - contenuto: armi leggere e munizioni;
  - motivo del mancato recupero: l'area circostante la chiesetta sotto la quale fu collocato il Nasco è stata successivamente rivestita (1970) di uno strato compatto, costituito da cemento e ciottoli. Il deposito non era dunque più raggiungibile se non con demolizioni;
  - numero dei contenitori: 2 metallici ed 1 di plastica;
- h. Cappella mortuaria del cimitero di Mariano del Friuli (Gorizia):
- data di posa: 25 giugno 1964;
  - contenuto: armi individuali, pistole, duplicatore;

- motivo del mancato recupero: la cappella mortuaria sotto la quale venne sotterrato il Nasco fu ampliata (1971). Di conseguenza non era più possibile raggiungere il Nasco, se non con demolizioni;
  - numero dei contenitori: 2 metallici e 3 di plastica;
- i. Chiesetta di Santa Petronilla di San Vito al Tagliamento (Udine):
- data di posa: 28 settembre 1964;
  - contenuto: armi leggere e munizioni;
  - motivo del mancato recupero: il pronao della chiesetta, sotto il quale era stato collocato il Nasco, è stato pavimentato (1972). Il Nasco non era dunque più raggiungibile se non con demolizioni;
  - numero dei contenitori: 2 metallici ed 1 di plastica;
- l. Chiesetta di Santa Petronilla di San Vito al Tagliamento (Udine):
- data di posa: 28 settembre 1964;
  - contenuto: pistole, fucili, duplicatore;
  - motivo del mancato recupero: il pronao della chiesetta, sotto il quale era stato collocato il Nasco, è stato pavimentato (1972). Il Nasco non era dunque più raggiungibile se non con demolizioni;
  - numero dei contenitori: 2 metallici e 2 di plastica;

m. Chiesetta Madonna del Sasso nel comune di Villa Santina (Udine):

- data di posa: 31 ottobre 1964;
- contenuto: armi leggere, munizioni;
- motivo del mancato recupero: asportazione da parte di ignoti;
- numero dei contenitori: 2 metallici ed 1 di plastica;

n. Chiesetta Madonna del Sasso nel comune di Villa Santina (Udine):

- data di posa: 31 ottobre 1964;
- contenuto: armi leggere, munizioni;
- motivo del mancato recupero: asportazione da parte di ignoti;
- numero dei contenitori: 2 metallici ed 1 di plastica.

Con le ordinanze del 30 ottobre, 2 e 6 novembre 1990, il giudice istruttore di Venezia, dott. Mastelloni, nell'ambito dell'inchiesta penale sulla caduta dell'aereo "Argo 16", ha incaricato i Comandi dei Carabinieri competenti per territorio di ricercare e dissotterare i cennati 12 depositi ancora non recuperati. Le relative operazioni di scavo hanno portato al rinvenimento della totalità dei materiali, fatta eccezione per quelli contenuti:

- nei due Nasco situati nel comune di Villa Santina (UD), che già erano risultati scomparsi nel 1972;

- nel Nasco interrato nel cimitero di Brusuglio (Cormano di Milano);
- nel Nasco di Crescentino (VC), ove le ricerche hanno portato ad un recupero solo parziale (due pistole, di calibro 9 e 22).

Lo stesso magistrato veneziano ha anche fatto richiesta di acquisire le matricole delle armi portatili conservate nei due "Nasco" a suo tempo occultati in Villa Santina - Chiesa Madonna del Sasso.

Come già detto in precedenza, tali armi pervennero al Servizio italiano alla fine degli anni '50, già sigillate in contenitori plastici per la lunga conservazione: non fu possibile rilevarne le matricole poichè i pacchi non vennero aperti, al fine di non compromettere la confezione.

Allo scopo di corrispondere alla richiesta è stato appositamente interpellato il Servizio informazioni americano (CIA), il quale ha risposto di non aver reperito nei propri archivi alcuna documentazione relativa alle matricole delle armi fornite al Servizio italiano.

#### 5. Oneri finanziari per l'operazione "Gladio".

Come già detto in precedenza, le spese per l'avvio dell'operazione "Gladio" furono sostenute con il concor-

so del Servizio USA. Esse riguardavano principalmente:

- |                                       |              |
|---------------------------------------|--------------|
| - terreni e costruzioni               | £. 385 ml.   |
| - contributi annuali (dal '57 al '75) | £. 1.004 ml. |
| - contributi materiali operativi      | £. 1.292 ml. |

Il contributo USA ha soddisfatto solo in parte le esigenze finanziarie connesse alla gestione della struttura tant'è che il Servizio italiano ha direttamente provveduto all'erogazione dei fondi necessari. La documentazione relativa agli anni precedenti al 1981 non è più consultabile, in quanto distrutta ai sensi della vigente normativa che regola la tenuta e la conservazione degli atti d'archivio degli Organismi informativi. Esiste solo traccia di un "bilancio di previsione", redatto nel 1959, per un importo di £. 225 ml. annui, suddivisi in 125 a bilancio riservato e 100 a bilancio ordinario. Da tali somme andavano, comunque, escluse le spese per il personale militare, che, presumibilmente, gravavano su altri capitoli del Ministero della Difesa.

Per gli anni dal 1981 al 1990 le spese complessive per la gestione di "Gladio" sono ammontate a £. 3.409.208.000, corrispondenti ad una media annuale di poco più di 340 milioni.

#### 6. Scioglimento dell'Organizzazione.

Alla luce dei significativi avvenimenti che hanno interessato l'Est europeo e dei conseguenti mutamenti degli

equilibri politici che per anni hanno obbligato molte nazioni a vivere suddivise in rigidi blocchi contrapposti, il Governo si è impegnato a rivedere tutte le disposizioni in materia di "guerra non ortodossa" ed a promuovere, ove del caso, nelle competenti sedi collegiali alleate ogni utile iniziativa volta a verificare, sia sul piano politico che su quello della tecnica militare, l'attuale utilità e validità dei sistemi "clandestini" di protezione del territorio dello Stato.

Dall'esame della situazione attuale, il Governo ha trattato il convincimento che sono venuti meno i presupposti politico-militari sulla base dei quali fu costituita la rete "Stay-Behind". In relazione a ciò, il Ministro della Difesa, On.le Rognoni, ha, dapprima congelato l'attività della struttura "Gladio", e successivamente ne ha disposto, in data 27 novembre 1990, la soppressione congiuntamente allo scioglimento di tutta l'organizzazione ad essa connessa. Si è provveduto pertanto, in data 14 dicembre 1990, a trasmettere al Comitato Clandestino di Pianificazione (CPC) ed al Comitato Clandestino Alleato (ACC) le comunicazioni di disimpegno dell'Italia in campo NATO relativamente alla rete "Stay-Behind". Parimenti, si è provveduto ad inviare ai membri dell'organizzazione la comunicazione delle decisioni governative ed il conseguente venir meno di ogni obbligo a suo tempo assunto verso la "Gladio".



Per quanto attiene, poi, al materiale già in dotazione all'organizzazione - comprensivo di vestiario, equipaggiamento, armamento ed altro - accantonato presso il Centro addestramento guastatori di Alghero, lo Stato Maggiore Esercito ne ha disposto il versamento - già attuato - a diversi Enti della Regione Militare della Sardegna.

7. Gli sviluppi più recenti della questione "Gladio".

L'organizzazione "Gladio" non fu mai attivata. Anche le disposizioni, impartite dal Direttore del SISMI in data 1° agosto 1990 per utilizzare la struttura "Gladio" onde reperire informazioni sulla criminalità organizzata, specificatamente in funzione antidroga, non hanno avuto pratico effetto per l'intervenuto scioglimento.

Ciò premesso, è opportuno ribadire che ogni sospetto, in merito a possibili azioni di "Gladio" intese ad interferire con la vita democratica del Paese, è ingiusto, ingiustificato e fuorviante.

La segretezza dell'organizzazione era indispensabile in relazione agli scopi che si proponeva, ma non serviva a nascondere azioni illegali o delittuose. La qualità del personale potrebbe essere controllata in qualsiasi momento; nessun elemento del personale esecutivo di "Gladio" ha mai avuto autonoma disponibilità di armi e di altro materiale bellico predisposto per le esigenze della guerra non ortodossa.

L'organizzazione "Gladio" nacque - come si è detto all'inizio - in una situazione politica internazionale in cui, sull'esperienza della lotta partigiana in Italia e all'estero, esisteva l'esigenza di non farsi cogliere impreparati in caso di invasione del territorio nazionale; tale esigenza rientrava nella pianificazione operativa dell'Alleanza Atlantica.

Non esiste alcun elemento che possa far dubitare che il comportamento di "Gladio" abbia deviato dai suoi compiti di istituto; la situazione politica internazionale è ora rapidamente e radicalmente cambiata, e, di conseguenza, "Gladio" è stata sciolta. Eventuali deviazioni operate da singoli componenti della struttura potranno costituire oggetto di accertamento da parte della magistratura.

#### 8. La situazione negli altri Paesi.

Si segnalano le situazioni dei Paesi che hanno adottato decisioni analoghe a quelle del Governo italiano:

- BELGIO: il 23 novembre 1990 è stata sciolta una organizzazione creata, agli inizi degli anni '50, nell'ambito dei Comitati alleati;
- FRANCIA: all'inizio del mese di novembre 1990 il Presidente MITTERRAND ha formalmente sciolto un'organizzazione istituita negli anni '50;
- LUSSEMBURGO: ha di recente ufficialmente comunicato lo scioglimento dell'organizzazione "Stay-Behind".

Altri Governi alleati non hanno ancora deciso di sciogliere questo tipo di struttura o hanno dichiarato di ritenerla tuttora valida.

Per quanto riguarda poi altri Paesi europei, tradizionalmente neutrali, ancorchè gravitanti nell'orbita occidentale, si hanno le seguenti notizie:

- AUSTRIA: notizie stampa riportano l'avvenuta scoperta, nel periodo 1958/62, di depositi clandestini di armi ed equipaggiamenti militari. Tale materiale avrebbe dovuto essere impiegato, in caso di invasione, per attività di resistenza da condursi da parte di talune organizzazioni che sarebbero state sciolte nel 1970;
- SVIZZERA: una organizzazione di resistenza, costituita negli anni '50 e potenziata negli anni '70, è stata soppressa in data 14 novembre 1990 perchè non più aderente alla situazione internazionale attuale.

#### 9. Le inchieste giudiziarie.

Il 19 gennaio 1990 il giudice istruttore del Tribunale di Venezia, dott. Casson, nell'ambito del procedimento sulla strage di Peteano inoltrava al Presidente del Consiglio una richiesta intesa ad acquisire documentazione utile per accertare "se nel periodo 1972-73-74 siano stati effettuati nel Friuli-Venezia Giulia trasferimenti dei depositi (segreti) di armi, munizioni ed esplosivi a disposizione dei Servizi di sicurezza".

Di fronte a tale richiesta il Governo ha ritenuto, anche in considerazione dei mutati rapporti tra le Nazioni europee, di aprire alle esigenze della magistratura gli archivi dei Servizi segreti e di far conoscere al Parlamento la portata esatta di alcuni passaggi storici che avevano condotto, anche in passato, a strumentalizzazioni ed a conclusioni fuorvianti. Di conseguenza - nel luglio 1990 - il giudice poteva prendere conoscenza di tutto il carteggio concernente l'operazione "Gladio" ed ottenere copia di un'ampia documentazione.

Le richieste del dott. Casson presentavano manifeste analogie con quella già avanzata, verso la fine del 1988, da altro magistrato di Venezia, dott. Mastelloni, in relazione all'inchiesta giudiziaria sulla caduta dell'aereo "Argo 16", avvenuta a Marghera nel novembre 1973. La richiesta del dott. Mastelloni riguardava le autorizzazioni del Capo del SID, dell'Autorità Nazionale per la Sicurezza e delle Autorità di Governo attinenti ai movimenti dell'"Argo 16" e di altri mezzi di trasporto "per il successivo, continuativo interrimento in plurimi depositi siti nel Veneto e nella zona nord-orientale del Paese, di armamento destinato ai civili o ex militari addestratisi negli anni '60". A tale richiesta era stato opposto e confermato il segreto di Stato, sulla base della motivazione - indicata dal Ministro della Difesa pro-tempore - che si sarebbero resi noti apprestamenti

difensivi diretti a tutelare l'integrità territoriale dello Stato, anche in relazione ad accordi internazionali.

Le analogie tra le due inchieste riguardavano:

- la materia, facendo entrambe le indagini riferimento a depositi militari di armi;
- il presunto coinvolgimento dei Servizi di sicurezza;
- il periodo (più vasto per l'indagine del dott. Mastelloni, che partiva dagli anni '60 fino al novembre 1973, più ristretto per quella svolta dal dott. Casson riferita agli anni 1972-73-74);
- la zona ove sarebbero stati effettuati gli interramenti di materiale bellico (territorio nord-orientale del Paese).

Il Governo decideva di venire incontro alle esigenze conoscitive prospettate dal dott. Casson. Nell'occasione assumeva rilievo decisivo la constatazione - già puntualizzata - del profondo mutamento dello scenario politico internazionale intervenuto nell'ultimo periodo, che aveva visto progressivamente allentarsi la tensione tra i due blocchi ed allontanarsi i timori di eventuali conflitti.

Non ritenendosi, pertanto, più sussistenti le ragioni giustificative del segreto in ordine alla struttura difensiva occulta, il vincolo veniva a cadere e, conseguentemente, erano soddisfatte anche le richieste docu-

mentali avanzate dal dott. Mastelloni.

Mentre i giudici veneziani proseguivano nelle loro indagini, altre inchieste venivano aperte in merito alla "Gladio" in varie sedi giudiziarie.

La Procura della Repubblica di Roma sta procedendo ad indagini preliminari nei confronti di ignoti per il reato di cui all'art. 305 c.p. (cospirazione politica mediante associazione). Dopo aver richiesto ed acquisito una serie di atti e notizie, ha disposto, in data 22 dicembre 1990, il sequestro presso il SISMI di tutta la documentazione attinente all'organizzazione "Gladio", con vincolo di indisponibilità nei confronti di chiunque senza nulla osta dell'A.G. procedente.

Contemporaneamente sono in corso indagini da parte di:

- Procura della Repubblica di Udine, per l'individuazione di possibili reati connessi ai depositi di armi ubicati in quella circoscrizione giudiziaria;
- Procura della Repubblica di Palermo, in relazione all'omicidio di Giuseppe Insalaco;
- Procura della Repubblica di Firenze, circa eventuali connessioni con attentati ai treni negli anni '70;
- Procura Militare della Repubblica di Padova, per l'accertamento del reato - a carico di ignoti - di alto tradimento, previsto dal codice penale militare di pace. Anche tale Autorità giudiziaria ha emesso un prov-

vedimento di sequestro, ma limitato ad alcuni atti, tra cui l'accordo SIFAR-CIA del novembre 1956.

Il dovere che il Governo sente di fornire al Parlamento ed alla Magistratura ogni elemento di informazione idoneo a favorire una valutazione obiettiva e serena si traduce nell'esigenza di conciliare la riservatezza di una parte della documentazione (riservatezza imposta, fra l'altro, da precisi impegni internazionali ed in sede di Alleanza Atlantica), con la volontà, che il Governo stesso condivide con il Parlamento, di non lasciare ombra alcuna sul ruolo e sull'attività dell'organizzazione "Gladio".

10. Presunte connessioni tra operazione "Gladio" e piano "Solo".

L'atteggiamento del Governo è stato improntato al più ampio ed esauriente soddisfacimento delle esigenze di chiarezza da più parti prospettate, in relazione alle ipotizzate connessioni fra la vicenda "GLADIO" e gli avvenimenti dell'estate del 1964 (piano "Solo").

Su questa linea tutti i documenti - ad eccezione della lista dei c.d. 731 "enucleandi" non ancora rinvenuta ma tuttora oggetto di ricerche - sono stati portati a conoscenza del Parlamento, dopo aver rimosso ogni vincolo al quale, in tutto o in parte, erano stati sottoposti.

La segretezza a suo tempo imposta rispondeva a due precise esigenze:

- evitare la diffusione di notizie attinenti alla sicurezza dello Stato (dislocazione e consistenza dei reparti dell'Arma dei Carabinieri, loro modalità di funzionamento, indicazioni su procedure e metodologie tecnico-operative, organigramma dell'Arma e del Servizio, grado di conoscenza da parte degli organi di sicurezza degli elementi potenzialmente pericolosi per le Istituzioni);
- tutelare la riservatezza personale di quanti erano stati oggetto di immotivate indagini da parte del Servizio.

Quanto ai motivi riferiti alla sicurezza dello Stato, atteso il periodo trascorso (oltre 20 anni), questi possono essere considerati decaduti.

Diverso è il caso della tutela della riservatezza personale, in ordine alla quale il Governo ha attirato l'attenzione dei Presidenti delle due Camere sulla circostanza che gli atti trasmessi contengono riferimenti rientranti nella sfera privata di persone espressamente citate ovvero alle quali si fa allusione.

#### 11. Aspetti di legittimità dell'Organizzazione "Gladio".

Il Governo ritiene che non possa essere messa in dubbio l'opportunità dell'iniziativa di prevedere una struttura



clandestina di resistenza e della sua conformità all'ordinamento giuridico-costituzionale.

Tuttavia, per dissolvere ogni motivo o pretesto di polemica, era stata presa in considerazione l'eventualità di chiedere il parere di un collegio di "saggi", formato da ex Presidenti della Corte Costituzionale. L'iniziativa non ha potuto aver seguito per la ritenuta incompatibilità di una delle eminenti personalità prescelte.

Data l'impraticabilità di questa soluzione si è fatto ricorso all'Avvocatura Generale dello Stato, organo istituzionalmente qualificato ad offrire un'obiettiva ed autorevole valutazione della vicenda sotto il profilo giuridico.

L'Avvocato Generale dello Stato ha espresso un motivato parere, allegato alla presente relazione (ALL. N. 2), che, in sostanza, esclude la violazione di precetti costituzionali. In particolare tale parere perviene alle seguenti conclusioni:

- non trattandosi di un'associazione tra privati cittadini, ma di una organizzazione creata dallo Stato per il perseguimento di fini propri dello Stato stesso, il carattere militare dell'organizzazione e la disponibilità assicurata di materiale bellico non sono in contrasto col divieto posto dall'art. 18 Cost.;
- la natura dell'organizzazione, destinata a dar vita ad una attività clandestina di sabotaggio e di guerriglia

nel territorio nazionale occupato dal nemico, giustifica il segreto finora mantenuto - in deroga al principio della pubblicità dell'azione amministrativa - sulla organizzazione stessa;

- l'accordo del novembre 1956 raggiunto tra i servizi d'informazione militare italiano e statunitense per la creazione dell'organizzazione clandestina non è un trattato internazionale ma costituisce esecuzione ed attuazione del Trattato NATO approvato con legge n. 465/49. Non era perciò necessario nè era possibile, data la segretezza che doveva circondare l'operazione, sottoporre l'accordo ad approvazione del Parlamento in applicazione dell'art. 80 Cost.

## **ALLEGATO 1**

### **ELENCHI NOMINATIVI SUDDIVISI PER REGIONE DI APPARTENENZA**

PAGINA BIANCA

---

**X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI**

---

11.12.90

REGIONE VAL D'AOSTA (tot.1)

Pagina

Cognome	Nome	Data-nasc	Nato-a	Pr	Residenza	Pr	Posizione
ERCOLANO	GIOVANNI	54/11/30	AOSTA	AO	AOSTA	AO	EFFETTIVO

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

11.12.90

REGIONE PIEMONTE (TOT. 45)

Pagina

Cognome	Nome	Data-nasc	Nato-a	Pr	Residenza	Pr	Posiziooe
ADRIANO	ALBERTO	58/03/19	MAGLIANO ALPIERI	CN	MAGLIANO ALPIERI	CN	EFFETTIVO
AIMONE	ADALBERTO	35/07/18	TORINO	TO	CARIGNANO	TO	RISERVA
ANACAR	GIUSEPPE	27/02/02	TORINO	TO	TORINO	TO	RISERVA
ARMELLA	ANGELO	25/10/25	NOVI LIGURE	AL	NOVI LIGURE	AL	RISERVA
AUDINO	RICCARDO	31/01/26	TORINO	TO	TORINO	TO	RISERVA
BALLOTTA	FRANCO	42/01/15	PIACENZA	PC	TORINO	TO	RISERVA
BERARDO	PIETRO	43/06/28	SALUZZO	CN	SAVIGLIANO	CN	EFFETTIVO
BEUX	RENATO BARTOLOMEO	15/07/23	PINEROLO	TO	PINEROLO	TO	RISERVA
BONELLO	GUSTAVO	29/01/21	S. GIORGIO IN BOSCO	PD	TORINO	TO	RISERVA
BRICCO	PIETRO	43/06/02	LUSERNA S. GIOVANNI	TO	LUSERNETTA	TO	RISERVA
BRIGNONE	LUIGI STEFANO	14/03/05	TORTONA	AL	TORTONA	AL	RISERVA
BROCCA	ALDO	47/11/14	BEURA	NO	BEURA	NO	EFFETTIVO
BUSSO	FRANCESCO	45/04/21	BURIASCO	TO	BURIASCO	TO	EFFETTIVO
CAFFARATTI	LUCIANA	46/05/03	NONE	TO	NONE	TO	EFFETTIVO
CANTORE	PAOLO	52/06/29	TORINO	TO	GIAVENO	TO	EFFETTIVO
CAPPINI	BERNARDO	45/08/19	RE	NO	RE	NO	EFFETTIVO
CESAN	RENATO	45/09/18	TORRE PELLICE	TO	TORRE PELLICE	TO	EFFETTIVO
CISMONDI	LUIGI BATTISTA	21/01/05	BUSCA	CN	BUSCA	CN	RISERVA
CONFINI	PIERO	39/04/20	TORINO	TO	TORINO	TO	RISERVA
COSTAMAGNA	ALESSIO	19/11/16	BENEVAGENA	CN	TORINO	TO	RISERVA
COTTINI	AMEDEO	18/10/03	CASALE MONFERRATO	AL	TORINO	TO	RISERVA
DETACHETIS	SERGIO	36/12/03	TORRE PELLICE	TO	TORRE PELLICE	TO	RISERVA
DIGANI	GILBERTO	39/07/30	NIZZA MARITTIMA (FRANCIA)		AQUI TERME	AL	RISERVA
FAILLI	GIUSEPPE	16/02/04	PIAN DI SCO'	AR	PINEROLO	TO	DECEDUTO
FERRUA	RENATO	52/09/24	VICOFORTE MONDOVI	CN	MONDOVI	CN	RISERVA
GAMBA	GIOVANNI DOMENICO	36/01/08	LUSERNA S. GIOVANNI	TO	TORRE PELLICE	TO	EFFETTIVO
GAMBA	MARIANTHA EMMA	58/07/20	TORRE PELLICE	TO	TORRE PELLICE	TO	EFFETTIVO
GAUTERO	FRANCO	44/12/27	CENTALLO	CN	CENTALLO	CN	RISERVA
GERONAZZO	CLAUDIO	48/05/13	TORINO	TO	TORINO	TO	RISERVA
GIUBERGIA	GIOVANNI	27/07/23	TORINO	TO	TORINO	TO	RISERVA
MANASSERO	FRANCO	36/06/15	PANCALIERI	TO	MACELLO	TO	EFFETTIVO
MATHIEU	GIORGIO	43/06/21	VILLA PELLICE	TO	NONE	TO	EFFETTIVO
MEINERO	ALDO	48/01/30	CUNEO	CN	CUNEO	CN	EFFETTIVO
MOLINARIO	ALESSANDRO	55/05/21	TORINO	TO	RIVOLI	TO	EFFETTIVO
PAJARIN	LUIGIANO GIUSEPPE	32/09/07	TORINO	TO	TORINO	TO	RISERVA
PASCHETTO	CLAUDIO	50/08/30	TORRE PELLICE	TO	PINEROLO	TO	EFFETTIVO
PAZZI	GUIDO FRANCO	55/11/25	ASTI	AT	ASTI	AT	RISERVA
PETROMILLI	ANTONIO	17/03/19	TORINO	TO	TORINO	TO	DECEDUTO
PICCATO	BENVENUTO	15/10/06	BAGNOLO PIEMONTE	CN	PINEROLO	TO	DECEDUTO
PONSO	ALDO	34/01/10	PIASCO	CN	COSTIGLIOLE SALUZZO	CN	RISERVA
SCIACCA	GABRIANO FIORENZO	32/07/30	TORINO	TO	TORINO	TO	RISERVA
TOSCANO	MICHELE	27/06/27	MILANO	MI	TORINO	TO	RISERVA
TOSELLI	MARIO	43/01/05	VILLAPALLETTO	CN	LUSERNA S. GIOVANNI	TO	EFFETTIVO
VIGNA	GIOVANNI	44/02/05	VILLA PELLICE	TO	LUSERNA S. GIOVANNI	TO	EFFETTIVO
VIROGLIO	GIUSEPPE	40/05/13	TORINO	TO	NONE	TO	EFFETTIVO

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

11.12.90

REGIONE LIGURIA (tot. 9)

Pagina

Cognome	Nome	Data-nasc	Nato-a	Pr	Residenza	Pr	Posizio
BLANCO	MARIO	40/12/05	VENTIMIGLIA	IM	VENTIMIGLIA	IM	EFFETTI
D'ALEMA	MICHELE	28/03/12	GENOVA	GE	IMPERIA	IM	RISERVA
FUSI	GIORGIO	30/06/05	IMPERIA	IM	IMPERIA	IM	RISERVA
GASTALDI	GIACOMO	32/05/15	GENOVA	GE	GENOVA	GE	RISERVA
GHIRONI	GIOVANNI	29/06/17	SIRNÀ	CA	CHIAVARI	GE	DECEDUT
MANSUINO	STEFANO	21/12/08	MONDOVI'	CM	FINALE LIGURE	SV	RISERVA
MASSARO'	LUIGI	16/06/09	IMPERIA	IM	IMPERIA	IM	DECEDUT
RASTRELLI	VINCIO LODOVICO	24/02/06	GENOVA	GE	BOLZANETTO	GE	RISERVA
TRAVERSO	VITTORIO	28/05/02	GENOVA	GE	GENOVA	GE	RISERVA

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

11.12.90

REGIONE LOMBARDIA (tot. 98)

Pagin

Cognome	Nome	Data-nasc	Nato-a	Pr	Residenza	Pr	Posizio
ANDREOTTI	GIUSEPPE	33/04/16	LECCO	CO	CANZO	CO	RISERV
AONDIO	MARIA BAMBINA	29/02/13	LECCO	CO	LECCO	CO	RISERV
AZZINI	IRIO	25/11/14	CASALMORO	MN	CASALMORO	MN	RISERV
BELGERI	GIOVANNI	30/01/09	LECCO	CO	LECCO	CO	RISERV
BELTRAMI	ENZO	23/07/24	BONASSOLO	SP	MILANO	MI	EFFETTI
BELTRAMI	MONICA	30/12/11	LIBERECH (CECOSLOVACCHIA)		MILANO	MI	EFFETTI
BERA	ANGELO	32/08/25	CORTESE - COLGI	BS	CORTESE - COLGI	BS	EFFETTI
BIANCHI	SERENO	31/01/17	COLLIO VAL TROMPIA	BS	BORGO PANCARALE	BS	EFFETTI
BIBINI	FRANCESCO	16/05/06	MILANO	MI	MILANO	MI	RISERV
BISCEGLIA	FRANCESCO	42/10/20	GENOVA	GE	MILANO	MI	EFFETTI
BRAMBILLA	GIULIANO	55/08/22	LECCO	CO	LECCO	CO	EFFETTI
BUGATTI	PAOLA	51/07/03	MILANO	MI	COMO	CO	EFFETTI
CAINI	COSTANTE	14/01/10	MAGNAGO	MI	CUGGIANO	MI	RISERV
CALETTI	DARIO	43/01/28	VERGIATE	VA	BIADROMNO	VA	EFFETTI
CANTABONI	EDGENIO	35/01/07	BRESCIA	BS	BAGNOLO MELLA	BS	EFFETTI
CAPPUCCIO	BRUNO	50/04/24	MILANO	MI	MILANO	MI	EFFETTI
CARAVITA	GIOVANNI	33/11/25	MILANO	MI	CONEGRATE	MI	RISERV
CARLINI	ARTURO	37/02/20	TRENTO	TN	CERNOBBIO	CO	RISERV
CASSINIS	GIUSEPPE	34/08/04	CAGLIARI	CA	PAVIA	PV	RISERV
CASTELLI	RENATO	30/02/19	COMO	CO	VILLAGUARDIA	CO	EFFETTI
CASTELLI	RINALDO	08/05/29	LOMAZZO	CO	CARLAZZO	CO	DECEDUT
CAVALLARI	RIMO	31/01/10	RENEDELLO	BS	RENEDELLO	BS	RISERV
CAVALLI	EMILIO	19/12/07	GABRIONETTA	CR	BIDANFOVA	CR	RISERV
CAVALLINI	GIACOMO	22/07/14	LECCO	CO	GARBAGNATE MONASTERO	CO	DECEDUT
CETTI SERBELLONI	GIAN GALEAZZO	24/04/08	APPIANO GENILE	CO	MILANO	MI	RISERV
CHIRI	ANDREA	39/11/24	MANERBIO	BS	MANERBIO	BS	RISERV
CITTERIO	ALESSANDRO	15/02/06	COLOGNO MONZESE	MI	MILANO	MI	RISERV
CIUTI	CARLA	23/07/08	AGNO		VARESE	VA	RISERV
CIUTI	GIOVANNI	17/10/31	VASTAGNA	VC	VARESE	VA	EFFETTI
CIUTI	SILVIA	53/05/31	COMO	CO			RISERV
CIUTI	ULISSE	47/01/09	COMO	CO	VARESE	VA	EFFETTI
CORSO	ANTONIO	55/01/12	LECCO	CO	LECCO	CO	EFFETTI
DE VECCHI RAP	SERGIO MARIO	37/06/08	MILANO	MI	MONZA	MI	EFFETTI
DELL'AQUILA	VITTORIO	12/02/04	TARANTO	TA	MILANO	MI	RISERV
DONATI	GIUSTO	22/01/27	BAGNOLO MELLA	BS	BAGNOLO MELLA	BS	DECEDUT
ESPAMER	ALBERTO	38/01/10	AVIO	TN	MILANO	MI	RISERV
FLORIS	ERALDO	03/10/17	GIARGETI	NU	COMO	CO	RISERV
FRANCESCONI	TEODORO	25/05/10	FANO	PS	BERGAMO	BG	EFFETTI
FRIGERIO	GIANFRANCO	24/12/23	LECCO	CO	LECCO	CO	RISERV
FRIZZA	ANGELO	60/05/24	BAGNOLO MELLA	BS	BAGNOLO MELLA	BS	EFFETTI
FRIZZA	PAOLO	29/07/16	BAGNOLO MELLA	BS	BAGNOLO MELLA	BS	EFFETTI
FURIAN	ALDO	23/05/17	TRIESTE	TS	MILANO	MI	RISERV
GHETTI	FABIO	23/09/21	RAVENNA	RA	MILANO	MI	RISERV
GIOIA	FRANCESCO	34/09/12	VALMADRERA	CO	VALMADRERA	CO	RISERV
GIRONDA	FRANCESCO CARLO	38/06/19	MILANO	MI	MILANO	MI	EFFETTI
GREPPI	MARIA CRISTINA	40/07/03	VERDERIO SUPERIORE	CO	MILANO	MI	EFFETTI
JOB	BRENNO	30/03/01	MILANO	MI	MILANO	MI	RISERV
LANZANI	CESARE ATTILIO	07/08/03	BAGNOLO MELLA	BS	BAGNOLO MELLA	BS	RISERV
LEONE	GIUSEPPE	17/12/15	CATANIA	CT	MILANO	MI	RISERV
LIVRAGHI	PIETRO	29/01/11	MILANO	MI	MILANO	MI	RISERV
LUZZI CONTI	ARMANDO	22/08/19	MONTE S. GIOVANNI CAMPANO	FR	MILANO	MI	RISERV



## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

11.12.90		REGIONE LOMBARDIA (tot. 98)				Pagina	
Cognome	Nome	Data-nasc	Nato-a	Pr	Residenza	Pr	Posizione
MALGUZZI	NATALE	33/10/09	MILANO	MI	MILANO	MI	RISERVA
MANTOVANI	ANTONIO	30/07/13	ASOLA	MN	BRESCIA	BS	RISERVA
MARCHIONDELLI	EDGENIO	53/05/01	LECCO	CO	LECCO	CO	EFFETTIVO
MARGOTTINI	GIUSEPPE	29/03/17	GROSSETO	GR	CAPITAGO INTIMIANO	CO	EFFETTIVO
MASCETTI	GIANCARLO	52/11/07	COMO	CO	COMO	CO	EFFETTIVO
MASCETTI	MASSIMO	60/11/24	COMO	CO	COMO	CO	EFFETTIVO
MASCETTI	PAOLO	47/04/14	COMO	CO	COMO	CO	EFFETTIVO
MINELLI	FERRUCCIO	42/09/19	INCUGINE	BS	EDOLO	BS	EFFETTIVO
MINELLI	GIOVANNI TULLIO	31/08/24	MONDO	BS	MONDO	BS	EFFETTIVO
MONDONI	PALMIRO	23/02/02	CREMONA	CR	CREMONA	CR	RISERVA
MORELLI	CELESTE	42/02/01	MANERBIO	BS	MANERBIO	BS	RISERVA
MOTTINELLI	LORENZO ERNESTO	33/02/06	EDOLO	BS	SONICO	BS	EFFETTIVO
MURRI	VITTORIO SILVIO	43/01/21	MESAGNE	BR	CASTELLANZA	VA	RISERVA
PAGANI	ANDREA	18/05/27	MILANO	MI	MILANO	MI	RISERVA
PANIZZA	SANDRA	61/07/26	LECCO	CO	MANDELLO LARIO	CO	EFFETTIVO
PAROLA	FILIPPO	25/01/14	PAVONA MELLA	BS	PAVONA MELLA	BS	DECEDUTO
PATTARINI	GIACOMO	35/12/12	LECCO	CO	LECCO	CO	RISERVA
PIOVANI	FRANCESCO	31/03/06	CIGOLE	BS	MANERBIO	BS	RISERVA
PLATTO	WALTER BRUNO	36/09/09	BAGNOLO MELLA	BS	BAGNOLO MELLA	BS	EFFETTIVO
POLVARA	CAMILLO	26/08/31	MALGRATE	CO	LECCO	CO	EFFETTIVO
POLVARA	DANTE	55/08/06	LECCO	CO	LECCO	CO	EFFETTIVO
POLVARA	FERDINANDO	21/01/14	LECCO	CO	LECCO	CO	RISERVA
POLVARA	MARCELLINO	22/03/05	LECCO	CO	LECCO	CO	RISERVA
POLVARA	UMBERTO	25/03/31	ABADIA LARIANA	CO	MILANO	MI	RISERVA
RATTI	EMILIO	27/03/09	LECCO	CO	LECCO	CO	RISERVA
REDAELLI	ANGELO	54/06/24	LECCO	CO	LECCO	CO	RISERVA
ROMANIN	CRISTINA	50/01/19	MILANO	MI	MILANO	MI	EFFETTIVO
SESANA	GIACINTO	15/01/20	MAGGIANICO DI LECCO	CO	MAGGIANICO DI LECCO	CO	RISERVA
SOLDATI	LORENZO	28/09/05	BAGNOLO MELLA	BS	BAGNOLO MELLA	BS	EFFETTIVO
SOLDATI	VINCENZO	61/05/20	BAGNOLO MELLA	BS	BAGNOLO MELLA	BS	EFFETTIVO
SOLDI	PAOLO	48/01/15	CELLA DATI	CR	CELLA DATI	CR	EFFETTIVO
SPASCIANI	ANTONIO	13/02/06	MILANO	MI	MILANO	MI	RISERVA
STEFANONI	DANIELA	58/07/29	CARPENEDOLO	BS	VIMERCATE	MI	EFFETTIVO
TABLADINI	FRANCO	38/08/22	COLLIO VAL TROMPIA	BS	COLLIO VAL TROMPIA	BS	RISERVA
TADDEI	BORTOLO NATALE	54/01/07	CORTENE GOLGI	BS	CORTENE GOLGI FRAZ. MEGNO	BS	EFFETTIVO
TAVELLI	FEDERICO	47/01/14	COLLIO VAL TROMPIA	BS	COLLIO VAL TROMPIA	BS	RISERVA
TIBERTI	VINCENZO	25/12/21	GAMALERO	AL	MILANO	MI	RISERVA
TICOZZI	MASSIMILIANO	27/06/05	LECCO	CO	LECCO	CO	RISERVA
TIRINZONI	RODOLFO	29/11/08	ROMA	RM	LECCO	CO	RISERVA
TISI	GIOVANNI	34/08/21	SONICO	BS	EDOLO	BS	EFFETTIVO
TOLOMEI	FERRUCCIO	28/09/02	FIUME	TS	MILANO	MI	RISERVA
TORQUATI	TINA	38/09/24	OSIGLIA	SV	COLLIO VAL TROMPIA	BS	EFFETTIVO
TURETTA	LEONIDO	24/10/29	SACCOLONGO	PD	MANERBIO	BS	RISERVA
UNGARO	CESARE	32/02/26	TRINITAPOLI	FG	MILANO	MI	RISERVA
VALENTINI	SERGIO	60/08/02	BRESCIA	BS	BRESCIA	BS	EFFETTIVO
VENCO	MARIO	54/08/14	ESTE	PD	COMO	CO	EFFETTIVO
ZANARDELLI	SANDRO	42/04/10	COLLIO	BS	COLLIO	BS	RISERVA

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

11.12.90

REGIONE TRENTINO (tot.29)

Pagina

Cognome	Nome	Data-nasc	Nato-a	Pr	Residenza	Pr	Posizione
AMBROSINI	GEREMIA GIUSEPPE	39/10/17	SAN LORENZO NUOVO	VT	BOLZANO	BZ	RISERVA
BARTOLAMEOLLI	FRANCO	41/07/17	CASTELLO DOSSANA	TN	BOLZANO	BZ	EFFETTIVO
BONI	FERMANDA	49/09/02	DRO	TN	VEZZANO	TN	EFFETTIVA
BOSCATO	MARCELLO	56/06/25	MERANO	BZ	MERANO	BZ	DECEDUTO
BUBOLA	ROLANDO	45/02/08	MERANO	BZ	MERANO	BZ	EFFETTIVO
CASANOVA LUZIO	LUCIANO	38/10/01	VIPITENO	BZ	BRESSANONE	BZ	EFFETTIVO
CODEMOTTI	IRENEO	40/11/03	BOLZANO	BZ	BOLZANO	BZ	EFFETTIVO
CONSALES	GIUSEPPE	32/06/09	PORTO POLO DI PACHINO	SR	TRENTO	TN	RISERVA
DE GASPERI	MARIO LUIGI	38/05/07	MERANO	BZ	MERANO	BZ	EFFETTIVO
DE PAOLI	MARIO	30/10/16	TRENTO	TN	TRENTO	TN	EFFETTIVO
DEMATTE'	GIUSEPPE	31/03/19	CIVEZZANO	TN	TRENTO	TN	RISERVA
DOSEVICH	SILVANO	44/06/20	SEGONZANO	TN	TRENTO	TN	EFFETTIVO
FORTAREL	ROMANO	34/04/06	RENON	BZ	BOLZANO	BZ	EFFETTIVO
GALESSO	GIAN BRUNO	47/10/09	MERANO	BZ	MERANO	BZ	EFFETTIVO
GALESSO	GIORGIO	60/03/30	MERANO	BZ	MERANO	BZ	EFFETTIVO
GAMBALUNGA	GIUSEPPE	34/03/14	FRATTA DI POLESINE	RO	BRESSANONE	BZ	EFFETTIVO
GIORGI	GIUSEPPE PIETRO	10/02/09	VOGHERA	PV	BOLZANO	BZ	DECEDUTO
LANDI	GIUSEPPE	21/02/11	CASERTA	CE	BOLZANO	BZ	RISERVA
MAURELLI	SILVIO	38/09/15	BOLZANO	BZ	BOLZANO	BZ	EFFETTIVO
PANZANINI	GIANCARLO	37/11/22	TIBOLO	BZ	MERANO	BZ	RISERVA
PARISI	MARCELLO	40/01/27	BRESSANONE	BZ	CHIUSA	BZ	EFFETTIVO
PIZZEDAZ	PIEBGIORGIO	40/11/06	CALAVINO	TN	PONTE ARCHE	TN	EFFETTIVO
RIZZI	SERGIO	46/12/11	MERANO	BZ	MERANO	BZ	EFFETTIVO
ROMANI	LUIGI	46/06/17	BOLZANO	BZ	BOLZANO	BZ	EFFETTIVO
SARTI	ODERO	43/10/07	MIBERBE	VR	BOLZANO	BZ	EFFETTIVO
STURARO	GIUSEPPE	45/11/26	MONSELICE	PD	BOLZANO	BZ	EFFETTIVO
TRETTI	LINO	24/11/23	COLLE ISARCO	BZ	BOLZANO	BZ	EFFETTIVO
ZORZI	ENRICO	39/11/11	TRENTO	TN	TRENTO	TN	EFFETTIVO
ZORZI	MARCO	28/09/19	TRENTO	TN	TRENTO	TN	EFFETTIVO

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Cognome	Nome	Data-nasc	Nato-a	Pr	Residenza	Pr	Posizione
ADDUCA	GIUSEPPE	24/08/14	MOGGIO UDINESE	UD	MOGGIO UDINESE	UD	RISERVA
AGLIALORO	ENNIO	28/10/03	POGLIANO REDIPOGLIA	GO	SAGRADO (GO)	GO	EFFETTIVO
ANZIL	FAUSTINO	37/12/15	REANA DEL ROIALE	UD	TRICESIMO (UD)	UD	RISERVA
BALLO	ROMANO	35/12/22	TRIESTE	TS	TRIESTE	TS	EFFETTIVO
BALLICO	ENZO SILVANO	27/09/21	POVOLETTO	UD	POVOLETTO (UD)	UD	EFFETTIVO
BARBI	FRANCESCO	19/12/24	CASTEL FIORENTINO	PI	OPICINA	TS	RISERVA
BARBIERI	TOMMASO	33/04/05	VENZOVE	UD	NIMIS	UD	EFFETTIVO
BARCHIESI	GUIDO	22/06/19	ALBANO LAZIALE	RM	NIMIS	UD	EFFETTIVO
BARIANI	MASSIMO	43/11/05	CORDOVADO	PN	PAEDIS	UD	RISERVA
BARTOLOZZI	PIER PAOLO	39/10/12	MONTEVERDI MARIT.MO	PI	TRIESTE	TS	RISERVA
BASSI	GIANNI MARTINO	41/03/19	UDINE	UD	POVOLETTO	UD	EFFETTIVO
BEARZI	RENZO	49/07/26	TOPOGLIANO	UD	REMANZACCO	UD	EFFETTIVO
BEORCHIA	CLAUDIO	32/02/26	UDINE	UD	TARCENTO (UD)	UD	RISERVA
BERGAMIN	LUCIANO	47/07/16	BAGNARIA	UD	CERVIGNANO DEL FRIULI	UD	RISERVA
BERTOENA	LUIGI ANTERO	14/04/17	AQUILEIA	UD	AQUILEIA (UD)	UD	RISERVA
BERTOLDI	FABIO	37/03/13	TRIESTE	TS	TRIESTE		EFFETTIVO
BERTOLLA	VALENTINO	35/02/12	NIMIS	UD	TARCENTO	UD	RISERVA
BERTONI	SANTE	41/04/18	POVOLETTO	UD	POVOLETTO (UD)	UD	EFFETTIVO
BERTOSSIO	SILVANO	42/01/11	TRICESIMO	UD	TRICESIMO (UD)	UD	RISERVA
BERTRANDI	FABIO	34/01/31	CERVIGNANO	UD	CERVIGNANO	UD	RISERVA
BILISCO	UMBERTO	26/10/20	TRIESTE	TS	TRIESTE	TS	RISERVA
BOMBEN	GIUSEPPE	26/09/16	PORDENONE	PN	PORDENONE	PN	RISERVA
BONAZ	FABIO	36/08/03	PULFERO	UD	PULFERO (UD)	UD	RISERVA
BONINI	EDVINO	36/11/11	RONCHI DEI LEGIONARI	GO	MONFALCONE	GO	EFFETTIVO
BORSATTI	RENATO	31/08/09	CLAUT	PN	CLAUT	PN	RISERVA
BOTTER	ANTONIO	32/09/17	PORDENONE	PN	PORDENONE	PN	RISERVA
BREGADIN	GIUSEPPE	21/06/07	S.VITO AL TAGLIAMENTO	UD	SAN VITO AL TAGLIAMENTO (UD)	UD	RISERVA
BREZZI	ELVIDIO	12/05/17	ROVIGNO D'ISTRIA (YUGOSLA		TRIESTE	TS	DECEDUTO
BRINIS	CARLO	12/01/18	CASARSA	UD	CIVIDALE (UD)	UD	RISERVA
BROLLO	ARMANDO	28/03/28	GENOVA	UD	GENOVA (UD)	UD	RISERVA
BRUNNER	LEONE	08/05/07	TRIESTE	TS	TRIESTE	TS	DECEDUTO
BRUSCHI	AURELIO	24/05/16	FERRARA	FE	OPICINA (TS)	TS	EFFETTIVO
BRUSIN	GIORGIO	24/11/24	S. VITO AL TAGLIAMENTO	UD	S. VITO AL TAGLIAMENTO	UD	EFFETTIVO
BULIANI	FEDERICO	13/03/15	PONTERRA	UD	TARVISIO	UD	RISERVA
BUTTAZZONI	SERGIO	37/08/13	TRIESTE	TS	TRIESTE	TS	RISERVA
BUZZI	GIOVANNI SILVIO	31/04/14	UDINE	UD	TARVISIO (UD)	UD	RISERVA
CALLIGARIS	LUCIANO	32/09/24	CIVIDALE DEL FRIULI	UD	CIVIDALE (UD)	UD	EFFETTIVO
CAPUTO	RICCARDO	18/10/17	TRIESTE	TS	TRIESTE	TS	RISERVA
CARRA'	ERNESTO	10/01/22	TRIESTE	TS	TRIESTE	TS	EFFETTIVO
CARUZZI	UMBERTO	14/11/21	MESSINA	ME	CERVIGNANO DEL FRIULI (UD)	UD	RISERVA
CAUSERO	GINO	20/09/29	CIVIDALE DEL FRIULI	UD	UDINE	UD	RISERVA
CAVICCHI	GIAN PAOLO	43/09/27	TRIESTE	TS	TRIESTE	TS	EFFETTIVO
CEDERMAZZ	GIANNI	43/10/09	PAEDIS	UD	PAEDIS (UD)	UD	EFFETTIVO
CELLA	ANTONINO	97/04/10	ZIANO	TN	TRIESTE	TS	DECEDUTO
CERRETTI	MARIO	30/12/07	CHIUSAFORTE	UD	CHIUSAFORTE (UD)	UD	RISERVA
CHITABAI	GIUSEPPE	21/05/02	GRIMACCO	UD	SAN LEONARDO	UD	RISERVA
CHIESA	LUIGI	21/11/07	SEDEGLIANO	UD	TRICESIMO	UD	RISERVA
COLMAN	NASCINBENE	21/09/05	CLAUT	PN	CLAUT (PN)	PN	RISERVA
COLOSSI	GIUSEPPE	26/07/12	BARCIS	UD	BARCIS	UD	RISERVA
COMELLO	LUIGI	24/05/16	POSTUMIA		TRIESTE	TS	DECEDUTO
COMELLO	MARCO	38/04/13	TRICESIMO	UD	TARVISIO (UD)	UD	EFFETTIVO

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

11:12.90

REGIONE FRIULI (tot. 251)

Pagina

Cognome	Nome	Data-nasc	Nato-a	Pr	Residenza	Pr	Posizione
CONDOLO	BRUNO	41/09/14	TRICESIMO	UD	TRICESIMO (UD)	UD	RISERVA
CORNAGLIA	SPIRITO	24/01/01	FRASSINO	CN	FRASSINO	CN	RISERVA
CORSO	GIUSEPPE GIUSTI	33/05/08	MARANO LAGUNARE	UD	MARANO (UD)	UD	RISERVA
COSELLI	ANTONIO	16/02/23	UMAGO D'ISTRIA		TRIESTE	TS	EFFETTIV
COSSA	ANGELO	35/04/20	TARCENTO	UD	TARCENTO	UD	RISERVA
COSSA	GIUSEPPE	20/05/01	TARCENTO	UD	TARCENTO	UD	RISERVA
COTTERLI	OTTAVIO	20/05/09	CIVIDALE	UD	CIVIDALE (UD)	UD	RISERVA
CRAIGHERO	ANTONIO	46/01/01	TOLMEZZO	UD	TOLMEZZO	UD	DECEDUTO
CRAIGHERO	LEO LUIGI	13/07/24	TREPPA CARNICO	UD	TOLMEZZO	UD	DECEDUTO
CRAIGHERO	MARIO	16/07/30	TOLMEZZO	UD	TOLMEZZO	UD	RISERVA
CRISSETIG	GIUSEPPE	35/01/01	GRIMACCO	UD	GRIMACCO	UD	DECEDUTO
CUM	LUIGI	40/12/29	GEMONA	UD	GEMONA (UD)	UD	EFFETTIV
CUTRONEO	ADELCHI	13/12/11	MESSINA	ME	TRIESTE	TS	RISERVA
CUZZI	AMELIO	13/02/13	PARENZO (POLA)		MONFALCONE	GO	RISERVA
D'AGOSTINI	EMANUELE	32/11/13	PASIAN DI PRATO	UD	PASIAN DI PRATO (UD)	UD	EFFETTIV
D'AGOSTINI	UMBERTO	14/11/23	BARCIS	UD	BARCIS	UD	RISERVA
D'AMIANI	MARIO	13/07/25	LANCO	UD	TOLMEZZO	UD	RISERVA
DA ROS	ALDO	41/03/05	ATTINIS	UD	PONTERBA (UD)	UD	RISERVA
DAPIT	LUIGI	40/12/24	GEMONA	UD	GEMONA (UD)	UD	RISERVA
DE ANGELI	CESARE	10/08/02	CIVIDALE DEL FRIULI	UD	CIVIDALE	UD	EFFETTIV
DE ANTONI	GIANCARLO	30/09/30	COMGLIANS	UD	MOLBERGHETTO (UD)	UD	DECEDUTO
DE COLLE	ERNIO	31/04/04	MOGGIO UDINESE	UD	PONTERBA	UD	EFFETTIV
DE COLLE	GIULIANO	39/01/09	CERVIGNANO DEL FRIULI	UD	TERZO D'AQUILEIA	UD	RISERVA
DE SABATA	PAOLO	37/10/14	UDINE	UD	UDINE	UD	EFFETTIV
DEL BIANCO	BRUNO	19/05/07	S. QUIRICO D'ORCIA	SI	UDINE	UD	EFFETTIV
DEL LINZ	BRUNO	46/07/04	ARTA TERME	UD	TOLMEZZO	UD	EFFETTIV
DEL PICCOLO	GIACOMO FRANCES	22/10/13	MUZZANA DEL TURGNANO	UD	MUZZANA DEL TURGNANO (UD)	UD	RISERVA
DELL'ANTONIO	GIULIANO	12/01/11	TRIESTE	TS	TRIESTE	TS	RISERVA
DELLA PIETRA	SILVANO	37/09/29	CERCIVENTO	UD	CERCIVENTO	UD	EFFETTIV
DELLA SCHIAVA	GUIDO	40/11/11	GEMONA	UD	MOGGIO UDINESE (UD)	UD	RISERVA
DI BARTOLO	DOMENICO	95/04/14	TORREANNUZZIATA	NA	SAGRADO	GO	DECEDUTO
DI GIUSTO	LUCIANO	44/09/05	RUDA	UD	S. VITO AL TORRE	UD	RISERVA
DI RAGOGNA	RENZO	24/03/11	TORRE DI PORDENONE	UD	TRIESTE	TS	RISERVA
DIMINI	ARRIGO	20/06/26	TRIESTE	TS	TRIESTE	TS	RISERVA
DONADELLI	MARIO	68/11/18	GEMONA	UD	PONTERBA	UD	RISERVA
DOMAT	ARMANDO	39/01/07	S. PIER D'ISONZO	GO	S. PIER D' ISONZO (GO)	GO	EFFETTIVO
DOMAT	FAUSTO	52/12/07	S. PIER D'ISONZO	GO	S. PIER D'ISONZO	GO	RISERVA
DURIAVIG	ANTONIO	15/08/30	STREGNA	UD	STREGNA	UD	RISERVA
EDEL	OSVALDO	15/11/28	LIVORNO	LI	PORTOGRUARO	VE	RISERVA
FABRIS	FRANCO GIOVANNI	40/11/08	PONTERBA	UD	PONTERBA (UD)	UD	EFFETTIVO
FABRIS	ITALO	34/01/25	NIMIS	UD	NIMIS (UD)	UD	RISERVA
FABRIS	LIVIO	25/03/06	MONFALCONE	TS	AURISINA	TS	DECEDUTO
FABRIS	MARCELLO	39/07/25	TRIESTE	TS	AURISINA	TS	RISERVA
FADINI	RENO PIETRO	18/04/15	TARCENTO	UD	TARCENTO (UD)	UD	RISERVA
FALESCHINI	GIUSEPPE	49/03/02	MOGGIO UDINESE	UD	MOGGIO UDINESE	UD	EFFETTIVO
FARAGUNA	FERRUCCIO	22/04/01	TRIESTE	TS	TRIESTE	TS	RISERVA
FEDRI	DANTE	16/07/12	STRASSOLDI DI CERVIGNANO	UD	STRASSOLDI DI CERVIGNANO	UD	RISERVA
FERRETTI	LUIGIO	26/02/15	TRIESTE	TS	TRIESTE	TS	EFFETTIVO
FILIPPUTTI	SERGIO	30/10/08	PALMANOVA	UD	S. VITO AL TAGLIAMENTO	UD	RISERVA
FORGARINI	FRANCESCO	54/10/04	TOLMEZZO	UD	TOLMEZZO	UD	RISERVA
FUCCARO	RENATO	31/09/23	CHIUSAFORTE	UD	UDINE	UD	EFFETTIVO
FURLANI	MARIO	12/06/09	ALBONA (YUGOSLAVIA)		OVARO	UD	RISERVA

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

11.12.90		REGIONE FRIULI (tot. 251)				Pagina	
Cognome	Nome	Data-nasc	Nato-a	Pr	Residenza	Pr	Posizione
GALANTE	LUIGI	35/09/01	ESTE	PD	UDINE	UD	EFFETTIVO
GALIMBERTI	LIONELLO	28/02/29	TRIESTE	TS	TRIESTE	TS	DECEDUTO
GALVAGNA	SANTO	18/01/01	PISTOIA	PT	MOGGIO UDINESE	UD	DECEDUTO
GARDEL	ALDO	25/11/11	MOGGIO UDINESE	UD	MONFALCONE (GO)	GO	EFFETTIVO
GASPARET	GIOVANNI	41/11/12	FIUME VENETO	PN	FIUME VENETO (PN)	PN	EFFETTIVO
GASPARINI	PIETRO	30/05/18	GORIZIA	GO	VILLENE (GO)	GO	RISERVA
GASPARINI	SILVANO	06/01/01	S.PIETRO AL NATISONE	UD	UDINE	UD	DECEDUTO
GELSOMINI	GIANPIETRO	32/03/05	S. VITO AL TAGLIAMENTO	UD	S. VITO AL TAGLIAMENTO	UD	RISERVA
GIACOMUZZI	TITO	30/12/05	ENEMONZO	UD	INTRA	NO	RISERVA
GIACOPELLI	MARIO	25/08/21	TRIESTE	TS	TRIESTE	TS	RISERVA
GIAVITO	SERGIO	43/04/07	S.LEONARDO CIVIDALE	UD	PORDEBONE	PN	EFFETTIVO
GIORDANI	ANTONIO	24/01/01	PORDEBONE	PN	CLAUT	UD	DECEDUTO
GIORDANI	PAOLO	40/09/28	VENEZIA	VE	PORDEBONE	PN	EFFETTIVO
GOZZI	VERBANO	15/04/17	BORGOPORTE	MN	POGGIOREALE DEL CARSO		DECEDUTO
GREGORIO	LEONARDO	30/03/22	LOCOROTONDO	BA	TRIESTE	TS	RISERVA
GUARDIANI	VASCO	14/03/10	TRIESTE	TS	TRIESTE	TS	EFFETTIVO
GUERIN	CORRADO	16/01/17	MILANO	MI	TRIESTE	TS	EFFETTIVO
GUS	STEFANO	20/01/01	GRIMACCO	UD	GRIMACCO	UD	DECEDUTO
IUSSA	FRANCO	32/02/02	PULFERO	UD	CIVIDALE DEL FRIULI (UD)	UD	RISERVA
JUS	ANGELO	24/11/24	S. VITO AL TAGLIAMENTO	UD	S. VITO AL TAGLIAMENTO	UD	EFFETTIVO
KASPERKOWITZ	PIETRO	42/02/01	MONFALCONE	GO	TARANZANO	GO	EFFETTIVO
LAMPRONI	REMIGIO	21/07/01	TRIESTE	TS	TRIESTE	TS	EFFETTIVO
LANZAVECCHIA	LUIGI	21/04/26	S. SALVATORE MONFERRATO	AL	TRIESTE	TS	EFFETTIVO
LEZZI	PAOLA	38/12/09	PALMANOVA	UD	CERVIGNANO DEL FRIULI	UD	EFFETTIVO
LONDERO	TARCISIO	27/12/12	GEMONA	UD	GEMONA	UD	EFFETTIVO
LONGO	GIOVANNI	44/06/03	CORNONS	GO	GRADISCA D'ISONZO (GO)	GO	RISERVA
LOVISA	GIORGIO	35/03/29	FIUME VENETO	PN	AMPEZZO (UD)	UD	RISERVA
MACORIG	FIORINO	41/08/03	PREPOTTO	UD	PREPOTTO (UD)	UD	EFFETTIVO
MACORIG	PIO FRANCESCO	30/04/02	SAN LEONARDO	UD	S. LEONARDO	UD	RISERVA
MAIKARDIS	ALCESTE	08/11/27	AMARO (CARNIA)		AMARO (UD)	UD	DECEDUTO
MAIOLA	DUILIO	24/08/02	MOGGIA	TS	TRIESTE	TS	RISERVA
MALAGUTTI DAL POZZO	GIORGIO	43/09/16	RIMINI	PO	UDINE	UD	RISERVA
MANDEL	LAURA	32/04/11	TRIESTE	TS	TRIESTE	TS	EFFETTIVO
MANNINO	ANGELO	45/08/07	GRUMO APPULA	BA	TRIESTE	TS	EFFETTIVO
MANSUTTI	SILVANO	32/12/19	TRICESIMO	UD	TRICESIMO (UD)	UD	RISERVA
MANTOVANI	NELSON	14/03/29	S.MARTINO IN SPINO MIRANDO	NO	TRIESTE	TS	RISERVA
MANZON	ITALO	33/05/29	UDINE	UD	CERVIGNANO	UD	RISERVA
MARAN	GUERRINO	19/12/16	GRADO	GO	GRADO	GO	RISERVA
MARI	STEFANO	13/12/19	TRAD' (DALMAZIA)		CERVIGNANO DEL FRIULI	UD	RISERVA
MARIANELLI	ROBERTO	39/10/15	ROMA	RM	TRIESTE	TS	RISERVA
MARINI	LUIGI	01/11/07	GORIZIA	GO	GORIZIA	GO	RISERVA
MARINIG	PAOLINO	12/06/05	PREPOTTO	UD	PREPOTTO	UD	RISERVA
MARSEU	RENZO	24/04/18	S. LEONARDO	UD	TORREANO DI CIVIDALE (UD)	UD	RISERVA
MARSI	ENZO	40/02/07	TRIESTE	TS	TRIESTE	TS	RISERVA
MARTINI	ALDO	46/05/15	CLAUT	PN	CLAUT	PN	EFFETTIVO
MARTINI	GIANCARLO	35/03/30	CLAUT	UD	CLAUT	UD	EFFETTIVO
MARTINI	GIOVANNI	42/10/08	CLAUT	PN	CLAUT	PN	EFFETTIVO
MARTINI	GIUSEPPE	38/11/18	CLAUT	PN	CLAUT (PN)	PN	EFFETTIVO
MARTINI	LUIGI	41/12/02	CLAUT	PN	CLAUT	PN	DECEDUTO
MATTELLIG	MARIO	20/10/14	S.PIETRO AL NATISONE	UD	S. PIETRO AL NATISONE	UD	RISERVA
MATTEUCCI	PAOLO	42/02/22	TRIESTE	TS	TRIESTE	TS	RISERVA
MAURO	ALESSANDRO	20/07/03	SAN GIORGIO DI NOGARO	UD	SAN GIORGIO DI NOGARO	UD	RISERVA

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Cognome	Nome	Data-nasc	Nato-a	Pr	Residenza	Pr	Posizione
MAURO	FULVIO	32/01/27	S. VITO AL TAGLIAMENTO	UD	TREVISO	TV	RISERVA
MENINI	MARIO	09/10/11	VALVASONE	UD	VALVASONE (UD)	UD	RISERVA
MENIS	ENZO	47/04/25	OSOPPO	UD	TARVISIO	UD	EFFETTIVO
MERLOZZI	ELIO	27/01/31	AURISINA	TS	AURISINA (TS)	TS	RISERVA
MEROLA	GIUSEPPE	55/08/09	NAPOLI	NA	UDINE	UD	EFFETTIVO
MIAMI	GIORGIO	43/08/19	PASIAN DI PRATO	UD	PASIAN DI PRATO	UD	EFFETTIVO
MICOSI	VALENTINO	20/12/16	NIMIS	UD	NIMIS (UD)	UD	EFFETTIVO
MICOTTIS	BRUNO	49/02/09	NIMIS	UD	NIMIS (UD)	UD	EFFETTIVO
MIGLIAVACCA	RINALDO	20/12/19	MILANO	MI	TRIESTE	TS	RISERVA
MISSONI	GIANCARLO	35/04/14	RESIUTTA	UD	MOGGIO UDINESE	UD	EFFETTIVO
MONAI	RAFFAELE	49/03/17	NIMIS	UD	NIMIS (UD)	UD	RISERVA
MONTABONE	MARIO	25/03/02	GORIZIA	GO	TRIESTE	TS	RISERVA
MORADEI	MASSIMILIANO	10/02/27	TRIESTE	TS	TRIESTE	TS	EFFETTIVO
MORASSI	PACIFICO	34/07/26	CERVICENTO	UD	ARTA TERME	UD	EFFETTIVO
MUSONI	ENNIO	38/10/12	TORREANO DI CIVIDALE	UD	TORREANO DI CIVIDALE (UD)	UD	RISERVA
NASSIMBENI	PIERLUIGI	44/08/27	PONTEBBA	UD	UDINE	UD	RISERVA
NEGRO	ALVIERO	20/06/14	MUZZANA DEL TORMIANO	UD	UDINE	UD	RISERVA
NIMIS	GIOVANNI	33/10/02	NIMIS	UD	NIMIS (UD)	UD	EFFETTIVO
NOBILE	GUIDO	06/04/04	VENEZIA	VE	TRIESTE	TS	DECEDUTO
NOT	PIETRO	17/08/26	MOGGIO UDINESE	UD	MOGGIO UDINESE	UD	RISERVA
PANEZUTTI	FORTUNATO	35/02/14	TRIESTE	TS	TRIESTE	TS	RISERVA
PAPPALARDO	GIUSEPPE	30/06/01	TRIESTE	TS	TRIESTE	TS	EFFETTIVO
PASQUALINI	DORANDO	16/09/01	TRIESTE	TS	TRIESTE	TS	EFFETTIVO
PASSAGNOLI	BRUNO	19/06/24	TRIESTE	TS	TRIESTE	TS	EFFETTIVO
PASSAGNOLI	MARIO	17/05/15	TRIESTE	TS	TRIESTE	TS	EFFETTIVO
PASSUDETTI	MATTIA	20/09/01	MEDUO	UD	BARCIS	UD	RISERVA
PAULETIG	EUGENIO	31/12/30	GRIMACCO	UD	GRIMACCO	UD	RISERVA
PECORARI	MARIO	21/11/26	MONFALCONE	GO	MONFALCONE	GO	EFFETTIVO
PERGAMI	MARCELLO	11/12/09	TRIESTE	TS	TRIESTE	TS	DECEDUTO
PERISSIN	GIORGIO	33/06/17	CERVIGNANO	UD	MONFALCONE (GO)	GO	EFFETTIVO
PETRICIG	GIUSEPPE	34/02/27	SAVOGNA	UD	S. LEONARDO	UD	RISERVA
PICCO	ALVISE	21/09/10	POVOLETTO	UD	POVOLETTO	UD	RISERVA
PICCO	BRUNO	44/09/02	MOGGIO UDINESE	UD	PONTEBBA (UD)	UD	EFFETTIVO
PINELLI	LIVIO	30/08/05	POLA (YUGOSLAVIA)		MONFALCONE	GO	EFFETTIVO
PITTERI	GRAZIANO	50/10/23	VENZOVE	UD	VENZOVE	UD	EFFETTIVO
PITTINO	FRANCO	52/08/03	PALUZZA	UD	TOLMEZZO	UD	RISERVA
PIUSSI	ALESSANDRO	58/06/26	TARVISIO	UD	PONTEBBA	UD	RISERVA
PLOZZER	RANIERI MASSIMO	13/07/06	CREPPO CARNICO	UD	PULPERO (UD)	UD	RISERVA
POCECCO	PMOLO	42/12/23	BOLOGNA	BO	TRIESTE	TS	EFFETTIVO
POLLASTRI	MARIO	31/07/28	TRICHIANA	BL	S. GIORGIO DELLA RICINVELLA	PN	EFFETTIVO
PONTANI	FRANCO	50/12/12	CERVIGNANO DEL FRIULI	UD	CERVIGNANO DEL FRIULI	UD	EFFETTIVO
POZZA	DARIO	09/03/31	CIVIDALE DEL FRIULI	UD	CIVIDALE	UD	RISERVA
PROFETI	LUIGI	18/11/04	ISOLA D'ISTRIA (YU)		TRIESTE	TS	RISERVA
PULICHER	DOMENICO	16/09/17	RAVERO	UD	RAVERO	UD	DECEDUTO
REGATTIN	ALFREDO	27/12/04	S. GIORGIO DI NOGARO	UD	S. GIORGIO DI NOGARO	UD	RISERVA
REPUTIN	ABRAMO	26/05/14	PAULARO	UD	UDINE	UD	RISERVA
ROBERTI	GIORGIO	26/11/15	TRIESTE	TS	TRIESTE	TS	EFFETTIVO
ROLATTI	VINCENZO	38/01/26	FAEDIS	UD	UDINE	UD	EFFETTIVO
ROPPA	ITALO	36/06/26	S. GIORGIO DI NOGARO	UD	GORIZIA	GO	EFFETTIVO
RORAI	PIER GIUSEPPE	20/02/08	ZOPPOLA	UD	POINCCICO DI ZOPPOLA	UD	RISERVA
SABIDUSSI	CESARE	33/11/17	GEMONA	UD	GEMONA	UD	RISERVA
SANVITI	ANTONIO	37/07/22	CHIARAVALLE	AN	PORDENONE	PN	EFFETTIVO

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

11.12.90

REGIONE FRIULI (tot. 251)

Pagina

Cognome	Nome	Data-nasc	Nato-a	Pr	Residenza	Pr	Posizione
SARCINELLI	UGO	39/07/11	SPILIMBERGO	PN	SPILIMBERGO	PN	RISERVA
SAULI	GIULIANO	46/08/24	TRIESTE	TS	TRIESTE	TS	RISERVA
SCARABELLI	ROMOLO	22/11/02	ARTA	UD	ARTA	UD	RISERVA
SCAREL	ALDO	66/02/14	CERVIGNANO	UD	CERVIGNANO	UD	RISERVA
SCAREL	LUCTIANO	33/01/08	SCODOVACCA	UD	SCODOVACCA	UD	EFFETTIVO
SCAREL	VITTORINO	36/03/31	CERVIGNANO	UD	CERVIGNANO (UD)	UD	EFFETTIVO
SCOTTI	ALDO	22/08/04	TRIESTE	TS	TRIESTE	TS	EFFETTIVO
SCROSOPPI	GIROLAMO	35/12/23	CERVIGNANO DEL FRIULI	UD	CERVIGNANO (UD)	UD	RISERVA
SCUTZ	FRANCESCO	12/01/01	AQUILEIA	UD	AQUILEIA	UD	DECEDUTO
SETTOMIHI	GIORGIO	46/04/16	STARANZANO	GO	GORIZIA	GO	EFFETTIVO
SILVESTRI	MARINO	17/06/19	REANA DEL ROIALE	UD	REANA DEL ROIALE	UD	RISERVA
SIMONETTI	ELIOR	25/11/23	STRASBURGO (AUSTRIA)		UDINE	UD	EFFETTIVO
SPANGHERO	ITALO	10/04/24	TURRICO	GO	TURRICO	GO	DECEDUTO
SPINELLI	ROBERTO	38/03/24	UDINE	UD	UDINE	UD	EFFETTIVO
SPIZZO	GIOVANNI	35/05/08	CASSACCO	UD	TRICESIMO (UD)	UD	EFFETTIVO
SPONZA	OTTONE	19/09/21	TRIESTE	TS	TRIESTE	TS	RISERVA
STANIG	ALPONSO	15/12/11	S. LEONARDO	UD	SAN PIETRO AL MATISONE	UD	RISERVA
SUSSA	GIUSEPPE	33/10/15	TRIESTE	TS	TRIESTE	TS	RISERVA
TOMASI	GIOVANNI	13/08/23	CAPO D'ISTRIA (YUGOSLAVIA)		TRIESTE	TS	RISERVA
TOMMASINI	SCIPIO	22/09/06	TRIESTE	TS	TRIESTE	TS	EFFETTIVO
TONCHIA	CARLO	28/01/01	TARCENTO	UD	TARCENTO	UD	RISERVA
TONELLO	GUERRINO FLAVIO	42/10/05	POZZUOLO DEL FRIULI	UD	CERVIGNANO (UD)	UD	EFFETTIVO
TONETTO	ERNESTO	16/03/12	TAVAGNACCO	UD	TRIESTE	TS	RISERVA
TONUSSI	ANTONIO	41/12/07	REANA DEL ROIALE	UD	REANA DEL ROIALE	UD	EFFETTIVO
TOSO	GIANCARLO	41/12/06	GEMONA	UD	LEONACCO DI TRICESIMO (UD)	UD	RISERVA
TOSO	PIERGIORGIO	39/01/17	CODROIPO	UD	MONFALCONE (GO)	GO	EFFETTIVO
TOSOLINI	MARIO	28/09/06	TRICESIMO	UD	TRICESIMO	UD	EFFETTIVO
TROJERO	CLAUDIO	35/05/24	SAURIS	UD	TOLMEZZO	UD	RISERVA
TROVATI	BRUNO	34/06/29	CERVIGNANO	UD	CERVIGNANO (UD)	UD	EFFETTIVO
VALLE	MARINO	49/06/06	TRIESTE	TS	TRIESTE	TS	RISERVA
VERMIGLIO	LUIGI	34/06/17	GORIZIA	GO	MONFALCONE (GO)	GO	EFFETTIVO
VIGNOLA	GIUSEPPE	28/06/19	CASTELVETRANO	TP	GORIZIA	GO	RISERVA
VITAS	ROBERTO	15/06/16	APTIGNANA (YUGOSLAVIA)		TRIESTE	TS	RISERVA
VIVANDA	UGO	12/02/29	TARCENTO	UD	TARCENTO	UD	DECEDUTO
VOLPE	AUGUSTO	21/02/22	TARCENTO	UD	TARCENTO	UD	DECEDUTO
ZAMOLO	ANTONIO	14/03/02	GEMONA DEL FRIULI	UD	GEMONA DEL FRIULI	UD	DECEDUTO
ZAMOLO	GIOVANNI	13/10/03	MOGGIO UDINESE	UD	TRIESTE	TS	RISERVA
ZAMPARO	BRUNO	37/10/06	TORREANO	UD	UDINE	UD	EFFETTIVO
ZAMPARUTTI	ANTONIO	25/11/16	NIDIS	UD	GEMONA (UD)	UD	EFFETTIVO
ZANIER	ODDONE	26/12/24	AQUILEIA	UD	TERZO DI AQUILEIA	UD	RISERVA
ZANUTTI	GIUSEPPE	28/04/22	REMANZACCO	UD	TARCENTO	UD	RISERVA
ZARA	UGO	28/08/10	PALERMO	PA	TRIESTE	TS	EFFETTIVO
ZATTI	PASQUALINO	33/01/27	AMPEZZO	UD	TRICESIMO (UD)	UD	EFFETTIVO
ZORZINI	LUIGI	05/03/09	TRIESTE	TS	TRIESTE	TS	EFFETTIVO

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

11.12.90

REGIONE VENETO (tot. 51)

Pagina

Cognome	Nome	Data-nasc	Nato-a	Pr	Residenza	Pr	Posizione
AVESANI	GUGLIELMO	46/08/15	VERONA	VR	VERONA	VR	EFFETTIVO
BACILLIERI	FERDINANDO	40/12/11	VERONA	VR	VERONA		EFFETTIVO
BECHERLE	GIOVANNI	37/02/13	TREGNANO	VR	VERONA		RISERVA
BIANCHINI	GIORGIO	37/01/10	VIGASIO	VR	VIGASIO	VR	RISERVA
BUSSOLA	FRANCESCO	29/05/07	VERONA	VR	VERONA	VR	RISERVA
CAMESTRARI	GIUSEPPE	44/01/04	TREMNAGO	VR	VERONA	VR	EFFETTIVO
CARRIERO	FRANCESCO	28/09/03	SAN VITO DEI NORMANNI	BR	PADOVA	PD	RISERVA
CAVAZZOLA	RENATO	20/12/17	VERONA	VR	VERONA	VR	DECEDUTO
CESTARO	LUCIANO	43/11/03	ISOLA DELLA SCALA	VR	ISOLA DELLA SCALA	VR	RISERVA
CUMERLATO	GIOVANNI	48/02/25	VERONA	VR	VERONA	VR	RISERVA
CUMERLATO	PIER GIORGIO	42/08/10	VERONA	VR	VERONA		EFFETTIVO
CURCAS	PAOLO	07/03/17	CARBONIA	CA	ROVIGO	RO	RISERVA
DE FRANCESCHI	LUCIANO	41/12/17	SCHIO	VI	SCHIO	VI	RISERVA
DE POLI	ROBERTO	25/02/20	PARMA	PR	VERONA	VR	RISERVA
DE SANTI	GABRIELE	45/08/29	VERONA	VR	VERONA	VR	RISERVA
FACCIOLI	EDOARDO	20/10/11	S.BONIFACIO	VR	VERONA	VR	RISERVA
FILIPPI	EZIO	32/10/25	ISOLA DELLA SCALA	VR	VERONA	VR	RISERVA
FILIPPOZZI	CESARE GIULIO	23/01/24	VERONA	VR	TREMNAGO (VR)	VR	RISERVA
GABRIELLI	PAOLO	19/01/15	POVEGLIANO VERONESE	VR	TREMNAGO	VR	DECEDUTO
GAINELLI	GIAN FRANCO	40/10/03	VESTENANDOVA	VR	VERONA	VR	EFFETTIVO
GHISELLI	ALDO	20/06/20	S. FELICE SUL PANARO	MO	VERONA	VR	RISERVA
LOVATO	GIANCARLO	48/01/02	CAPOSELLE	AV	VICENZA	VI	RISERVA
MARCHI	GIOVANBATTISTA	30/08/28	TREMNAGO	VR	TREMNAGO	VR	DECEDUTO
MARINONI	FRANCO	42/05/27	ASPARA		VERONA	VR	RISERVA
MAROCCHIO	GASTONE	35/08/19	VIGASIO	VR	VERONA	VR	EFFETTIVO
MAROCCHIO	SIRO	33/09/26	SALIZZOLE	VR	VERONA	VR	RISERVA
MENEGHINI	GIAN PIETRO	28/04/27	TREMNAGO	VR	TREMNAGO	VR	RISERVA
MENEGHINI	GIANBATTISTA	43/09/26	LONIGO	VI	VICENZA	VI	RISERVA
MEZZANI	ENRICO	22/06/26	VALEGGIO SUL MINCIO	VR	VALEGGIO SUL MINCIO	VR	DECEDUTO
MISTRORIGO	GIANPIETRO	40/08/13	VERONA	VR	VERONA	VR	EFFETTIVO
NENZ	GIORGIO	30/12/01	VERONA	VR	VERONA	VR	RISERVA
NILANDI	PIERANGELO	47/07/18	ROMA	RM	VERONA	VR	RISERVA
PELLINI	GIUSEPPE	42/03/14	VIGASIO	VR	VERONA	VR	EFFETTIVO
PELLINI	LUIGI	08/01/20	ROVERCHIARA	VR	VERONA	VR	RISERVA
PIERANTONI	GIAN MARIO	30/02/11	CASTELNUOVO VERONESE	VR	VERONA	VR	EFFETTIVO
PIERANTONI	PAOLO	53/02/13	VERONA	VR	CASTEL D'AZZANO	VR	RISERVA
POZZERLE	MARIO	38/10/31	VERONA	VR	VERONA	VR	RISERVA
PREMI	GIAN FRANCO	39/04/15	VERONA	VR	VERONA	VR	RISERVA
RASIA DANI	LUIGI	42/01/07	S.GERMANO DEI BERICI	VI	COMISANO VICENTINO	VI	EFFETTIVO
RECCHI	MANLIO	26/11/16	TORINO	TO	CAMPANPIERO	PD	RISERVA
RIGON	SERGIO	42/08/25	ALBAREDO D'ADIGE	VR	VIGASIO	VR	RISERVA
SALGARO	GIUSEPPE	41/08/31	ILLASI	VR	TREMNAGO (VR)	VR	EFFETTIVO
SCHIEVANO	LUIGI	20/10/18	VERONA	VR	VERONA	VR	RISERVA
SITTA	BRUNO	24/02/14	S.BONIFACIO	VR	VERONA	VR	RISERVA
TREMNAGHI	DARIO	37/01/04	COLOGNOLA AI COLLI	VR	TREMNAGO	VR	RISERVA
ZAMBANELLO	AUGUSTO	41/09/21	BADIA CALAVENA	VR	BADIA (VR)	VR	EFFETTIVO
ZAMBONI	LINO	42/03/31	BARBARANO VICENTINO	VI	TORRI DI QUARTESALO	VI	RISERVA
ZANDERIGO	BARTOLOMEO	21/01/21	VESTENANDOVA	VR	VESTENANDOVA (VR)	VR	EFFETTIVO
ZANDERIGO	MARIO	32/08/13	VESTENANDOVA	VR	VESTENANDOVA (VR)	VR	EFFETTIVO
ZIVELONGHI	PIERINO	39/11/12	FUMANE	VR	FUMANE	VR	RISERVA
ZORZI	GIANLUIGI	37/01/04	TRENTO	TN	MESTRE	VE	RISERVA



## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

11.12.90

REGIONE EMILIA (tot. 20)

Pagina

Cognome	Nome	Data-nasc	Nato-a	Pr	Residenza	Pr	Posizione
BAZZONI	LAMBERTO	19/11/07	RAVENNA	RA	RAVENNA	RA	RISERVA
BERTONI	EMILIO	35/05/03	FORMIGINE	MO	FORMIGINE	MO	RISERVA
CASINI	GIOVANNI	32/01/14	FORMIGINE	MO	FORMIGINE	MO	RISERVA
CASOLARI	SERGIO	47/06/01	SERRA MAZZANI	MO	SASSUOLO	MO	RISERVA
CAVAZZUTI	ALFREDO	21/01/26	FORMIGINE	MO	FORMIGINE	MO	RISERVA
CAVAZZUTI	PIETRO PAOLO	22/06/29	FORMIGINE	MO	FORMIGINE	MO	RISERVA
CERVI	ALDO	22/08/23	SASSUOLO	MO	SASSUOLO	MO	RISERVA
DE LUCA	MARCO	46/04/25	SASSUOLO	MO	SASSUOLO	MO	RISERVA
DI PACE	PASQUALE	34/01/01	BARI	BA	SAVIGNANO SUL RUBICONE	PO	RISERVA
FERRARI	SISTO	21/03/11	FORMIGINE	MO	BOLOGNA	BO	EFFETTIVO
FOSCHINI	PASQUALE	17/01/06	RAVENNA	RA	RAVENNA	RA	RISERVA
GIACOBAZZI	MARIO	26/05/16	LAMA MOCONGO	MO	FIORANO	MO	RISERVA
MASINI	FRANCO	33/03/27	SACILE	UD	S. MAURO PASCOLI	PO	DECEDUTO
MALDI	NERIO	34/12/15	BOLOGNA	BO	BOLOGNA	BO	RISERVA
POGGIALI	LAURO	21/11/02	RAVENNA	RA	RAVENNA	RA	RISERVA
QUADRETTI	GIANNI	33/09/09	BOLOGNA	BO	BOLOGNA	BO	RISERVA
SOLA	VITTORIO	15/08/11	MODENA	MO	MODENA	MO	RISERVA
TERNELLI	FLORIANO	26/06/08	QUATTRO CASTELLA	RE	MODENA	MO	RISERVA
TOMMASONE	GUIDO	29/03/09	POGGIA	FG	FERRARA	FE	RISERVA
URBANI	GABRIELE	40/12/31	RIANO	RM	BOLOGNA	BO	RISERVA

---

**X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI**

---

11.12.90

REGIONE TOSCANA (tot. 2)

Pagina

Cognome	Nome	Data-nasc	Nato-a	Pr	Residenza	Pr	Posizione
GIUNTOLI	MICHELANGELO	11/01/28	PISTOIA	PT	PONTE ALLA PERGOLA	PT	RISERVA
NASPI	CESARE	33/03/08	ANCONA	AN	PIOMBINO	LI	RISERVA

---

**X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI**

---

11.12.90

REGIONE MARCHE (tot. 1)

Pagine

Cognome	Nome	Data-nasc	Nato-a	Pr	Residenza	Pr	Posizio-
MABORRI	PIO	31/07/11	ASCOLI PICENO	AP	ANCONA	AN	RISERVA

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

11.12.90

REGIONE LAZIO (tot. 25)

Pagina

Cognome	Nome	Data-nasc	Nato-a	Pr	Residenza	Pr	Posizione
AIELLO	ANGELO	05/01/02	CARINI (PA)	PA	ROMA	RM	DECEDUTO
ANDREAZZA	G. BATTISTA	30/09/25	SACILE	UD	ROMA	RM	RISERVA
ANDREOZZI	GIORGIO	60/07/09	ROMA	RM	ROMA	RM	RISERVA
ANTONELLI	FABRIZIO	22/03/04	ROMA	RM	VITERBO	VT	RISERVA
CAO	GUIDO	50/11/21	ROMA	RM	ROMA	RM	RISERVA
COLANTUONI	ANTONIO	20/09/23	BERGAMO	BG	ROMA	RM	RISERVA
DE BENEDETTI	NERI	17/05/16	ROMA	RM	ROMA	RM	RISERVA
DE MARSANICH	FILIPPO MATTIA	33/04/19	OSLO (NORVEGIA)		ROMA	RM	RISERVA
DEGNI	ANTONIO	36/01/17	ROMA	RM	ROMA	RM	RISERVA
DEGNI	ARMANDO	33/11/16	ROMA	RM	ROMA	RM	RISERVA
DIVIESTI	ANTONIO	26/04/21	BARLETTA	BA	ROMA	RM	RISERVA
GALBOTTI DEL RE	DOMENICO	30/08/22	CAPRAMICA	VT	VITERBO	VT	RISERVA
GIGANTE	ROMANO	39/03/23	FIUME (YUGOSLAVIA)		ROMA	RM	RISERVA
GRILLO	CAMILLO	41/10/14	ROMA	RM	ROMA	RM	RISERVA
GRILLO	LUCIO	36/08/29	ROMA	RM	ROMA	RM	RISERVA
GROTTI	MASSIMO	37/06/08	ROMA	RM	ROMA	RM	RISERVA
MARUCCI	ALESSANDRO	37/08/26	ROMA	RM	ROMA	RM	RISERVA
MURA	ANTONIO	15/12/16	MEANA SARDO	NU	ROMA	RM	RISERVA
PAUER	GIULIO	19/10/02	ROMA	RM	ROMA	RM	RISERVA
POIANI	FRANCO	31/02/05	ARCEVIA	AN	CERVETERI	RM	RISERVA
RIZZONI	LINO	32/03/25	BOLOGNA	BO	ROMA	RM	RISERVA
ROSSI	GIOVANNI	32/01/23	ROMA	RM	ROMA	RM	RISERVA
SCARAMUZZINO	FRANCESCO LUIGI	42/09/29	ROMA	RM	ROMA	RM	RISERVA
SIMEONE	MARIO	30/12/07	ROMA	RM	ROMA	RM	DECEDUTO
SULPIZI	VINCENZO	24/01/30	FERRARA	FE	ROMA	RM	RISERVA

---

**X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI**

---

11.12.90

REGIONE ABRUZZO (tot. 2)

Pagina

Cognome	Nome	Data-nasc	Nato-a	Pr	Residenza	Pr	Posizione
GIULIANI	GIAMPIERO	65/04/12	AVEZZANO	AQ	CARSOLI	AQ	RISERVA
ZAZZA	PAOLO	58/07/22	ROMA	RM	CARSOLI	AQ	EFFETTIVC

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

11.12.90

REGIONE CAMPANIA (tot. 17)

Pagina

Cognome	Nome	Data-nasc	Nato-a	Pr	Residenza	Pr	Posizio-
ALFIERI	GIUSEPPE	57/04/27	PORTICI	NA	PORTICI	NA	RISERVA
AVINO	GENNARO	28/02/27	OTTAVIANO	NA	OTTAVIANO	NA	RISERVA
BORRELLI	GIULIO	37/01/16	NAPOLI	NA	NAPOLI	NA	RISERVA
CASTAGNA	GIUSEPPE	59/02/21	NAPOLI	NA	NAPOLI	NA	RISERVA
CASTAGNA	MAURIZIO	53/12/04	NAPOLI	NA	NAPOLI	NA	RISERVA
CASTAGNA	MIRELLA	55/05/02	NAPOLI	NA	NAPOLI	NA	RISERVA
CASTAGNA	ROSARIO ANTONINO	23/08/25	S. PIETRO PATTI	ME	NAPOLI	NA	DECEDUTO
CIARPELLA	VINCENZO	30/05/25	CUPA DI SESSA AURUNCA	CE	CUPA DI SESSA AURUNCA	CE	RISERVA
GIAMANI	FRANCO	22/06/03	MADDALONI	CE	NAPOLI	NA	RISERVA
MORACE	MAURIZIO	31/02/28	NAPOLI	NA	NAPOLI	NA	RISERVA
PARLATI	STEFANO	59/03/12	NAPOLI	NA	NAPOLI	NA	RISERVA
PATRIZI	GIOVANNI CARLO	31/02/13	NAPOLI	NA	NAPOLI	NA	RISERVA
PISANI	MARIO	16/03/22	NAPOLI	NA	NAPOLI	NA	RISERVA
SANTORO	CLAUDIO	53/12/03	NAPOLI	NA	NAPOLI	NA	RISERVA
SCARAMO	NICOLA	26/09/16	TRICARICO	MT	S. GIORGIO A CREMANO	NA	EFFETTIVO
SICILIANI	EUGENIO	27/08/29	NAPOLI	NA	NAPOLI	NA	RISERVA
SPADA	ALFREDO DARIO BRUNO	34/06/01	S. PIETRO PATTI	ME	NAPOLI	NA	RISERVA

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

11.12.90

REGIONE CALABRIA (tot. 4)

Pagina

Cognome	Nome	Data-nasc	Nato-a	Pr	Residenza	Pr	Posizione
MAZZACUVA	EUGENIO GUGLIELMO	27/08/16	GENOVA	GE	REGGIO CALABRIA	RC	RISERVA
PUTORTI'	GIUSEPPE	59/04/21	REGGIO CALABRIA	RC	REGGIO CALABRIA	RC	RISERVA
RASPA	ENZO	32/12/19	BIBONZI	RC	REGGIO CALABRIA	RC	RISERVA
ROSSI	GUIDO	47/03/02	DELIABOVA	RC	REGGIO CALABRIA	RC	RISERVA

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

11.12.90

REGIONE PUGLIA (tot. 6)

Pagina

Cognome	Nome	Data-nasc	Nato-a	Pr	Residenza	Pr	Posizione
ACCETTURA	FRANCESCO	39/07/02	BARI	BA	BARI	BA	RISERVA
LANDRISCINA	NICOLA	34/11/19	TRINITAPOLI	FG	TRINITAPOLI	FG	EFFETTIVO
LE GRAZIE	PAOLO	31/08/08	BRINDISI	BR	BRINDISI	BR	RISERVA
MINNECCIA	GIUSEPPE	18/11/20	BARI	BA	BARI	BA	RISERVA
PALAZZO	SALVATORE	32/07/29	GALATONE	LE	GALATONE	LE	EFFETTIVO
PELLEGRINI	GASPARE	28/06/04	BICCARI	FG	BICCARI	FG	RISERVA



## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1.12.90

REGIONE SICILIA (tot. 11)

Pagina

Cognome	Nome	Data-nasc	Nato-a	Pr	Residenza	Pr	Posizione
ARCIDIACONO	GAETANO MARIO	50/05/14	GIARDINI NAXOS	ME	GIARDINI NAXOS	ME	EFFETTIVO
BENINATO	GIUSEPPE	34/09/11	S. PIERO PATTI	ME	S. PIERO PATTI	ME	RISERVA
CARTAREGLIA	VINCENZO	43/11/05	S. PIERO PATTI	ME	S. PIERO PATTI	ME	RISERVA
D'ARRIGO	MARIA TERESA	57/07/21	CATANIA	CT	GIARDINI NAXOS	ME	RISERVA
FORESTIERE	PASQUALE	54/01/11	MESSINA	ME	MESSINA	ME	EFFETTIVO
PORZANO	VINCENZO C. B.	33/03/21	S. PIERO PATTI	ME	TREMESTIERI ETNEO	CT	RISERVA
OLIVIERI	GIUSEPPE	63/06/03	MESSINA	ME	MESSINA	ME	EFFETTIVO
PEZZILLO	ANTONINO GIUSEPPE	31/02/18	PALERMO	PA	PALERMO	PA	RISERVA
PRESTIPINO	GIOVANNI	48/12/08	GIARDINI NAXOS	ME	GIARDINI NAXOS	ME	EFFETTIVO
RUSSO	LETTERIO	47/10/04	MESSINA	ME	MESSINA	ME	EFFETTIVO
SAVASTA	ANGELO	43/11/11	MESSINA	ME	MESSINA	ME	EFFETTIVO

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

11.12.90

REGIONE SARDEGNA (TOT. 50)

Pagina

Cognome	Nome	Data-nasc	Nato-a	Pr	Residenza	Pr	Posizione
BARBERIO	ANTONIO	34/07/02	POLA (YUGOSLAVIA)		ORISTANO	OR	RISERVA
BARRERA	SEBASTIANO	29/08/12	ROMA	RM	OLBIA	SS	RISERVA
BAZZONI	SALVATORE	38/09/13	PORTO TORRES	SS	PORTO TORRES	SS	RISERVA
BOI	MARCO	41/04/15	CAGLIARI	CA	CAGLIARI	CA	RISERVA
BRIGNARDELLO	NICOLA	28/09/07	CAGLIARI	CA	CAGLIARI	CA	EFFETTIVO
CAMBIAGGI	ANTONIO MICHELE	26/02/08	TEMPIO PAUSANIA	SS	TEMPIO PAUSANIA	SS	EFFETTIVO
CARBONI	GIOVANNI	33/11/25	SASSARI	SS	SASSARI	SS	EFFETTIVO
CARIA	GIUSEPPE	29/02/27	ROMA	RM	SASSARI	SS	EFFETTIVO
CARTA	PROTO	31/05/25	SASSARI	SS	SASSARI	SS	RISERVA
COCCO	ANTONIO GIOVANNI	22/08/02	ILLORAI	SS	LA MADDALENA	SS	RISERVA
COSSIGA	ANTONIO FRANCESCO	35/09/25	SASSARI	SS	SASSARI	SS	RISERVA
D'AMATO	ALFREDO	41/05/04	ROMA	RM	ALGHERO	SS	RISERVA
DADDI	GIUSEPPE	35/02/06	GAVOI	NU	CAGLIARI	CA	RISERVA
DECORTES	LEONARDO	43/02/09	OLBIA	SS	OLBIA	SS	RISERVA
DELL'APA	BRUNO	40/07/04	CAGLIARI	CA	CAGLIARI	CA	EFFETTIVO
DESOLE	FRANCESCO	43/07/04	SENBORI	SS	SASSARI	SS	RISERVA
POZZI	ANTONIO	34/03/04	SASSARI	SS	ALGHERO	SS	EFFETTIVO
FRALLEONE	OSVALDO	28/04/03	CASSINO	FR	ORISTANO	OR	RISERVA
INNAMORATI	UGO	53/11/27	ROMA	RM	ALGHERO	SS	RISERVA
MANCA	GIUSEPPE	30/04/17	CAGLIARI	CA	CAGLIARI	CA	EFFETTIVO
MANNI	PAOLO VIRGILIO	47/08/19	ORISTANO	OR	ORISTANO	OR	RISERVA
MANGOS	SALVATORE	30/08/07	OSSI	SS	SASSARI	SS	RISERVA
MELIS	ANTONINO	23/08/14	CAGLIARI	CA	SASSARI	SS	EFFETTIVO
MESINA	PIERO IVO	41/03/18	BUDDOSO'	SS	NUORO	NU	RISERVA
MORTELLO	GIUSEPPE	41/05/06	SASSARI	SS	ALGHERO	SS	RISERVA
MURRU	FRANCESCO	27/10/03	LUNAMATRONA	CA	CAGLIARI	CA	RISERVA
OGGIANO	BRUNO	41/08/12	OZIERI	SS	PORTO TORRES	SS	RISERVA
OGGIANU	PASQUALINO	30/04/20	MAGOMADAS	NU	ALGHERO	SS	RISERVA
ONANO	CRISTOFORO	22/08/17	CAGLIARI	CA	CAGLIARI	CA	RISERVA
PALICI DI SUNI	FRANCO	14/10/10	SASSARI	SS	ALGHERO	SS	RISERVA
PANI	SALVATORE	37/03/30	SASSARI	SS	CAGLIARI	CA	EFFETTIVO
PECORINI	ROBERTO	54/11/04	IGLESIAS	CA	CAGLIARI	CA	RISERVA
PICCIAB	IGNAZIO	51/10/27	CAGLIARI	CA	CAGLIARI	CA	EFFETTIVO
PILIA	UGO	47/01/03	SADALI	NU	CAGLIARI	CA	RISERVA
PILO	FRANCESCO	30/06/30	NUORO	NU	SASSARI	SS	RISERVA
PISANO	PIETRO CARLO	39/11/04	TEMPIO PAUSANIA	SS	TEMPIO PAUSANIA	SS	RISERVA
PONTI	GIOVANNI ANTONIO	34/09/27	SASSARI	SS	SASSARI	SS	RISERVA
RAIS	RAFFAELE	29/04/02	PORTO TORRES	SS	PORTO TORRES	SS	RISERVA
SANNA	MANLIO	34/04/18	SASSARI	SS	SASSARI	SS	EFFETTIVO
SATTA	GIOVANNI	42/12/25	SARDARA	CA	PORTO TORRES	SS	EFFETTIVO
SECCHI	GIORGIO	45/07/19	MANDAS	CA	CAGLIARI	CA	EFFETTIVO
SECCHI	PASQUALE	40/01/26	TEMPIO PAUSANIA	SS	SASSARI	SS	EFFETTIVO
SELLA	VITTORIO	27/05/08	RIELLA	VC	ALGHERO	SS	EFFETTIVO
SERRA	GIOVANNI	29/10/27	CAGLIARI	CA	CAGLIARI	CA	EFFETTIVO
SIMULA	SALVATORE	34/07/13	SASSARI	SS	SASSARI	SS	EFFETTIVO
SOLDAS	GIORGIO	41/12/13	SASSARI	SS	SASSARI	SS	RISERVA
SUCCHI	VINCENZO	40/10/17	SASSARI	SS	SASSARI	SS	EFFETTIVO
TEDDE	UMBERTO	39/08/07	TORINO	TO	SASSARI	SS	EFFETTIVO
USAI	CARLO	39/01/25	SASSARI	SS	LA MADDALENA	SS	RISERVA
ZUCCA	VITTORIO	38/11/11	CAGLIARI	CA	CAGLIARI	CA	RISERVA

**ALLEGATO 2**

**PARERE ESPRESSO DALL'AVVOCATO GENERALE DELLO STATO  
SULLA LEGITTIMITÀ DELL'ORGANIZZAZIONE «GLADIO»**

PAGINA BIANCA

Roma, 7 Gennaio 1991

PROT. N. 003/S.P.

On. sig. Presidente,

In adesione a quanto da Lei richiestomi con Sua lettera del 24 dicembre u.s. Le esprimo, sulla base della documentazione che mi ha fatto pervenire, il mio parere sui dubbi, che sono stati da taluno sollevati, di legittimità della c.d. operazione Gladio, con particolare riferimento a profili di ordine costituzionale.

1.- La c.d. operazione Gladio trova la sua origine in un appunto inviato nel 1951 dal Capo del Servizio Informazioni delle Forze Armate (SIFAR) al Capo di Stato Maggiore della Difesa.

Il Capo del SIFAR, richiamandosi alle esperienze di altri paesi dell'Europa occidentale, studiate nel corso di un viaggio appositamente svolto, proponeva di creare anche in Italia una organizzazione destinata ad entrare in funzione per svolgere, in caso di conflitto e di occupazione nemica di parte del territorio nazionale, attività di sabotaggio, propaganda, resistenza e guerriglia. Era prevista la creazione di una base di ripiegamento in Sardegna; la formazione, mediante appositi corsi da compiersi presso istituzioni specializzate, di personale direttivo fornito da ufficiali delle Forze Armate; il reclutamento di capi-rete ed agenti da addestrare in una apposita sede nazionale, destinati a restare nel territorio occupato. La struttura così progettata, avrebbe dovuto essere realizzata in stretto collegamento con le autorità militari della NATO,

precisamente col Comando Sud Europa, in particolare per quanto riguarda la pianificazione dei vari servizi dell'Italia settentrionale, la scelta e l'approvvigionamento del materiale occorrente.

Cinque anni dopo (era stato intanto costituito, per la realizzazione della organizzazione così progettata, un Centro Addestramento Guastatori - CAG - dipendente dalla Sezione Addestramento SAD, in seno all'Ufficio "R" del SIFAR) gli Stati Uniti d'America si impegnarono a concorrere alla organizzazione Gladio: con un accordo sottoscritto il 28 novembre 1956 i Servizi di informazione delle Forze Armate italiane ed americane si impegnarono a collaborare per la organizzazione e l'addestramento di un complesso clandestino (denominato stay behind) destinato ad entrare in attività nel territorio occupato nel caso di occupazione di parte del territorio italiano da una aggressione di una potenza nemica, diretta contro la sicurezza delle potenze NATO.

L'accordo così concluso tendeva a rafforzare, con il concorso della potenza alleata, il complesso e la relativa organizzazione già previsti nell'appunto del 1951 del capo del SIFAR: l'attività alla quale il complesso era destinato (essenzialmente l'informazione, il sabotaggio, l'evasione e fuga, la guerriglia, la propaganda) corrispondeva sostanzialmente a quella già prevista nel 1951; era ancora prevista la installazione della base di ripiegamento in Sardegna, nel presupposto, ricordato nell'accordo, che i piani dello Stato Maggiore italiano prevedevano l'attuazione di tutti gli sforzi per mantenere, in caso di guerra, quell'isola; la parte italiana si assumeva l'impegno di procedere al reclutamento ed all'addestramento di agenti clandestini; da parte USA alla fornitura di materiali e dottrine di addestramento nonchè

alla partecipazione allo sforzo finanziario per lo svolgimento dell'attività, per la costituzione di riserve di materiali, armi e munizioni e per la loro manutenzione durante i periodi di inattività.

La partecipazione straniera, precisamente dei paesi alleati nella NATO, non si è fermata all'accordo del 28 novembre 1956: risulta infatti che, successivamente:

- nel marzo 1959 il capo ufficio R del SIFAR fu incaricato di partecipare ai lavori del Comitato clandestino di pianificazione e coordinamento (C.P.C.), operante nell'ambito dello SHAPE, del quale facevano parte numerosi paesi della NATO, con il compito di studiare la coordinazione dell'attività informativa ed offensiva in caso di guerra, con particolare riguardo ai territori eventualmente occupati dal nemico;
- nell'aprile 1964 l'Italia entrò a far parte del Comitato Clandestino Alleato emanazione del Comitato di Pianificazione, con il compito di studiare e risolvere i problemi di collaborazione tra i diversi paesi per il funzionamento delle rispettive reti di evasione e fuga, per gli accordi dottrinali e procedurali in proposito e per il mutuo appoggio in fatto di basi direttive delle reti stesse, per l'eventualità di perdita della base normale;
- nel gennaio 1969 il Comitato di Pianificazione e Coordinamento faceva pervenire al SID, intanto succeduto al SIFAR le "Direttive per la Guerra non ortodossa" diramate dallo SHAPE sia per l'impiego di risorse dei Servizi Clandestini in operazioni speciali, sia per l'impiego di forze militari in operazioni non tradizionali da effettuare in territorio occupato dal nemico. Le direttive saranno poi modificate ed aggiornate nel 1972 e nel 1976.

La raccolta del materiale operativo da utilizzare nelle operazioni di guerriglia da parte dell'organizzazione clandestina ebbe inizio nel 1959. In un primo tempo esso fu immagazzinato in 139 depositi clandestini interrati in modo decentrato, denominati NASCO, dislocati nelle varie zone del paese, in particolare quelle nord-orientali del Friuli V.G., nelle quali si prevedeva potesse insorgere con maggiore probabilità l'emergenza, cioè la occupazione del territorio da parte di truppe nemiche, che costituiva il presupposto per le operazioni dei gruppi clandestini.

Il 24 febbraio 1972 i carabinieri di Aurisina rinvennero materiali esplosivi, armi e munizioni nascosti in una grotta del Carso Triestino: risultò trattarsi di materiali già immagazzinati in un NASCO della zona di Trieste: la vicenda convinse gli organi responsabili, praticamente il SID, che il sistema di immagazzinamento delle armi, munizioni ed esplosivi, mediante interrimento non offriva sufficienti garanzie di sicurezza. Fu perciò disposto il recupero di tutto il materiale interrato nei NASCO. L'operazione, iniziata nell'aprile del 1972 fu completata nel giugno 1973: dei 139 NASCO che erano stati creati risultarono recuperati 127, restando però precisamente individuati i 12 restanti ed accertati i motivi del mancato recupero.

I materiali recuperati, in un primo tempo trasferiti al Centro Addestramento Guastatori, furono poi sistemati presso Caserme di Carabinieri prossime all'originario schieramento di NASCO; il materiale esplosivo recuperato, invece è stato immagazzinato presso il CAG ed il deposito munizioni di Campomela (Nuoro) e predisposto per l'avvolancio sulle zone occupate, in caso di emergenza.



2.- Nei confronti dell'operazione Gladio, così come progettata e realizzata, sono stati sollevati dubbi di legittimità, precisamente di conformità ad alcuni precetti costituzionali. In particolare:

- a) il segreto che ha fin'ora circondato l'operazione Gladio, il carattere militare della organizzazione, il suo armamento, sarebbero in contrasto con l'art. 18, secondo comma, Cost. che proibisce le associazioni segrete e quelle che perseguono, anche indirettamente, scopi politici mediante organizzazioni di carattere militare.
- b) la possibilità di utilizzare la organizzazione Gladio anche per contrastare con la forza, oltre che eserciti stranieri invasori, anche eventuali conflitti interni sarebbe in contrasto col precetto dell'ultimo comma dell'art. 52 Cost. per il quale l'ordinamento delle Forze armate si informa allo spirito democratico della Repubblica e con il principio, proclamato dall'art. 97 Cost., di imparzialità dell'Amministrazione, certamente applicabile anche alle Forze Armate, principio che risulterebbe violato dalla schieramento delle stesse Forze Armate in favore di alcuna delle parti in contesa interna;
- c) l'accordo 28 novembre 1956 raggiunto tra i servizi di informazione italiano ed americano, per l'organizzazione dell'operazione stay behind - convenzionalmente definita operazione Gladio - non è stato comunicato al Parlamento per la sua ratifica; da ciò la violazione dell'art. 80 Cost. che prescrive la ratifica del Parlamento in genere per i trattati internazionali.

3.- L'art. 18 Cost. garantisce a tutti i cittadini il diritto di associarsi liberamente: si tratta di un diritto civile, come gli altri enumerati al Titolo I della Parte I della Costituzione,

il cui contenuto essenziale viene comunemente indicato nella possibilità dei cittadini di liberamente formare delle associazioni per il raggiungimento di loro fini comuni, peraltro leciti.

La spontaneità della iniziativa associativa, dalla quale deve restare estraneo ogni intervento della pubblica autorità, sia nella forma della promozione sia in quella della mera autorizzazione, costituisce perciò caratteristica essenziale del diritto di libera associazione, che sotto questo aspetto male si distingue dal diritto di libera riunione senz'armi (art. 17 Cost.), che, infatti, molti ritengono costituisca particolare manifestazione del diritto di libera associazione. Che la estraneità della pubblica autorità costituisca il presupposto del diritto di libera associazione proclamato dall'art. 18 Cost. è stato affermato dalla Corte Costituzionale che, con la sentenza 26 giugno 1962 n. 69, precisò non potersi parlare di associazione, quanto meno a' sensi e per gli effetti dell'art. 18 Cost., allorchè lo Stato inquadri "i fenomeni associativi nell'ambito di strutture pubblicistiche e sotto il controllo dello Stato".

Altro contenuto essenziale della libertà di associazione - ma forse si tratta piuttosto di una particolare manifestazione della spontaneità della iniziativa - viene solitamente indicato nella possibilità per gli associati di darsi una organizzazione ritenuta più idonea al preseguimento del fine comune (si veda, in tal senso, l'art. 36, I comma, cod. civ.).

Proprio nella considerazione del contenuto essenziale della libertà di associazione è la ragione delle limitazioni poste a questo diritto dal secondo comma dello stesso art. 18 Cost., che vieta le associazioni segrete e quelle che perseguono scopi politici mediante organizzazioni di carattere militare. Si tratta di limitazioni volute dai costituenti in applicazione di un

principio essenziale dell'ordinamento, che vieta che nello Stato possa esistere un altro Stato: da ciò il divieto dell'associazione segreta, perché l'occulta ramificazione dell'associazione stessa non possa attribuire ai soci un potere ed un'autorità occulti e non controllabili dallo Stato, nonché il divieto della organizzazione militare perchè l'unica organizzazione che possa perseguire i propri fini con l'ausilio di mezzi militari è lo Stato, detentore del monopolio della forza.

E' allora da escludere che l'organizzazione clandestina che ha formato oggetto della c.d. "operazione Gladio" costituisca una associazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 18 Cost., soggetta ai limiti stabiliti dal 2° comma dello stesso articolo: manca, perchè possa parlarsi di associazione, la spontanea costituzione da parte di cittadini, per il perseguimento di loro fini particolari, come manca la loro libertà di auto-organizzarsi.

Quella organizzazione fu costituita dal SIFAR, organismo delle Forze Armate della Repubblica; l'appartenenza ad essa non era frutto <sup>soltanto</sup> di una libera scelta di cittadini, non condizionata da permessi od autorizzazioni, bensì conseguiva ad una attività di selezione e reclutamento effettuata dalla pubblica autorità; i cittadini che facevano parte della struttura non avevano alcun potere per determinarne l'organizzazione, già completamente disciplinata con atti autoritativi dello Stato; il fine perseguito non era particolare dei cittadini che entravano a far parte della organizzazione ma era il fine principale della intera collettività nazionale: la difesa della integrità territoriale dello Stato contro le aggressioni di potenze nemiche straniere.

Non essendo l'organizzazione Gladio una associazione, disciplinata dall'art. 18 Cost., ad essa non sono applicabili i limiti ed i divieti stabiliti dal secondo comma di questo

articolo. In particolare, se si considera che si tratta di una istituzione creata e disciplinata dalla pubblica autorità, precisamente dall'autorità militare e destinata a contrastare, con azioni di sabotaggio e di guerriglia, eventuali eserciti nemici invasori di parte del territorio nazionale, nessun dubbio può sussistere circa la legittimità, in relazione non solo all'art. 18 ma ad ogni altro articolo o disposizione della Costituzione, dell'apprestamento di armi ed altro materiale bellico e del suo occultamento, per la sua utilizzazione da parte dell'organizzazione Gladio in caso di necessità.

Non basta, invece, escludere la natura di associazione per affermare la legittimità del segreto, mantenuto fino a poco tempo fa, sulla stessa esistenza della organizzazione Gladio: ciò non per il divieto posto dall'art. 18 Cost. ma perchè la pubblicità dell'azione amministrativa costituisce ormai un principio non più soltanto propugnato dai più illuminati scrittori di diritto pubblico ma chiaramente desumibile da molte altre disposizioni della Costituzione: precisamente si tratta di un principio che può dirsi connaturato a quelli della sovranità popolare (art. 1 Cost.) della partecipazione popolare alla organizzazione del paese (art. 3), della responsabilità politica dell'esecutivo nei confronti del Parlamento (art. 94 Cost.), della imparzialità della pubblica amministrazione (art. 97 Cost.). Il principio è, del resto, oggi espressamente affermato dalla recente legge sul procedimento amministrativo.

Ma questo principio di pubblicità dell'azione amministrativa ben conosce alcuni limiti nei superiori interessi della collettività, anch'essi garantiti dalla Costituzione: essenziale, tra questi, è il segreto militare, espressamente tutelato dall'art. 261, secondo comma, cod. pen., recentemente ribadito dall'art.

12 della legge 24 ottobre 1977 n. 801, per il quale sono coperti dal segreto di Stato atti, documenti, notizie ed attività la cui diffusione sia idonea a recar danno alla preparazione e alla difesa militare dello Stato. Ed anche la Corte Costituzionale, con la sentenza n. 25 del 1965, sia pure in relazione ad una diversa esigenza di pubblicità dell'azione dei pubblici poteri, quella prescritta all'attività giudiziaria, dopo aver ricordato che la pubblicità del dibattito è garanzia di giustizia come mezzo per allontanare qualsiasi sospetto di parzialità (motivaz. n. 2) ha però aggiunto (motivaz. n. 6) che la sicurezza dello Stato, riferita alla tutela della esistenza, della integrità, della unità della indipendenza, della pace e della difesa militare dello Stato costituisce, con l'ordine pubblico inteso nel senso di ordine legale su cui poggia la convivenza sociale, un interesse costituzionalmente garantito che legittima l'eccezione al principio della pubblicità del dibattito.

Né sembra dubitabile che, per tornare al caso in esame, la stessa efficienza della organizzazione che si voleva creare per predisporre un'attività di resistenza e di guerriglia contro truppe nemiche nell'ipotesi di invasione di parte del territorio nazionale, era condizionata dal segreto sulla stessa esistenza e sui mezzi a disposizione dell'organizzazione medesima.

4.- La possibilità di una utilizzazione dell'organizzazione Gladio per la definizione dei conflitti interni, non risulta dai documenti della sua costituzione.

Già nel primo pro-memoria 8.10.51 del capo del SIFAR al capo di Stato Maggiore della difesa dal quale nacque l'operazione Gladio, si precisava che compito della istituenda organizzazione era quello di predisporre il servizio informazione, sabotaggio, propaganda e resistenza per l'ipotesi che, in caso di conflitto,

intervenisse la occupazione nemica di parte del territorio nazionale; così anche nell'accordo 28.11.56 tra i servizi di informazione italiano e statunitense, si parlava di organizzazione, addestramento e attività operativa di un complesso clandestino post-occupazione italo-statunitense progettato per entrare in attività nel caso di occupazione del territorio italiano da una aggressione nemica diretta contro la sicurezza delle potenze NATO.

In entrambi i documenti, quindi, l'utilizzazione della organizzazione (detta Gladio ed anche stay-behind) era condizionata dalla esistenza di una vera e propria guerra tra l'Italia ed una potenza straniera e dalla necessità di combattere l'esercito nemico invasore nel territorio nazionale.

I dubbi sulla possibilità di una diversa utilizzazione dell'organizzazione nascono da un appunto in data 1.6.59 del capo del SIFAR alla superiore autorità militare italiana, nel quale si parla per due volte, oltre che di occupazione di territorio da parte di forze militari di invasione, anche di sovvertimenti interni contro i quali l'operazione Gladio sarebbe anche diretta. Ma un appunto come quello ora citato non avrebbe potuto in alcun modo modificare oggetto e scopi della operazione, quali erano stati definiti nel documento costitutivo del 1951, nel quale si parla espressamente ed esclusivamente di occupazione nemica di parte del territorio nazionale, né tanto meno, quell'appunto del 1959 avrebbe potuto modificare unilateralmente quanto contenuto nel successivo accordo del 1956 tra gli organismi italiano e statunitense nel quale si parla espressamente ed esclusivamente di occupazione di parte del territorio italiano da una aggressione di una potenza nemica, diretta contro la sicurezza delle potenze NATO. Nell'appunto del 1959 non si

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

manifesta, del resto, l'intendimento di ampliare la utilizzazione della rete Gladio oltre i casi previsti nei precedenti documenti: al contrario, in esso si parla ripetutamente di attuazione di precedenti accordi e direttive stabilite dagli organismi militari alleati e di conferma dei precedenti accordi intercorsi rivolti alla collaborazione italo-statunitense nel campo delle operazioni stay behind: ma non risulta in alcun modo che nei due anni e mezzo che intercorsero tra l'accordo del 1956 e l'appunto 1.6.59 siano intervenuti nuovi accordi italo-statunitensi che abbiano esteso all'ipotesi di conflitti interni la possibile utilizzazione del complesso clandestino creato dalle due parti.

Ogni utilizzazione della organizzazione per la risoluzione di un conflitto interno, non collegato ad uno stato di guerra, sarebbe stato perciò in contrasto con gli accordi intervenuti: l'accenno a sovvertimenti interni dell'appunto 1.6.59, non può allora che essere interpretato nel senso della utilizzazione della organizzazione per contrastare il violento sovvertimento dell'ordine democratico ad opera, sia pure di elementi interni, ma in occasione di una situazione di guerra ed in appoggio di forze militari nemiche di invasione.

E' forse il caso di aggiungere che, se non si tien conto dei vincoli derivanti dall'accordo del 1956 e degli intendimenti manifestati nel 1951 quando furono poste le basi della c.d. operazione Gladio; se quindi si attribuisce al termine sovvertimento il suo pieno significato letterale di sconvolgimento

violento dell'ordine costituzionale e democratico il disegno - che pur si ritenesse risultare dall'appunto del 1959 - di utilizzare la rete Gladio per combattere simile sovvertimento sarebbe illegittimo solamente perchè in contrasto con i vincoli assunti con l'accordo del 1956 ma non perchè risulterebbe violato alcun precetto costituzionale, non potendosi certamente ritenere in contrasto con i ricordati precetti degli artt. 52 e 97 Cost. l'intervento delle Forze Armate e degli organismi da queste dipendenti, per la difesa e la restaurazione dell'ordine democratico "sovvertito" violentemente.

Completamente diversa, anzi opposta, è l'ipotesi, che forma oggetto di una accanita polemica oggi in corso in sede politica e sulla stampa, della utilizzazione di alcuni strumenti, predisposti per la realizzazione della operazione Gladio, in casi diversi dalla invasione nemica ed anche dal sovvertimento interno, bensì per la attuazione di un c.d. "piano Solo" che sarebbe stato predisposto nel 1964 dal Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri. Secondo le notizie che sono state diffuse quel "piano" avrebbe previsto la cattura di personaggi di partiti politici che all'epoca si trovavano all'opposizione, allo scopo di impedire l'avvento al potere di quei partiti: sembra che i dirigenti catturati avrebbero dovuto essere concentrati e ristretti nella sede del Centro Addestramento Guastatori - che, come si è visto, costituiva uno strumento di attuazione dell'operazione Gladio - in Sardegna.

E' allora troppo evidente la illegittimità, può parlarsi, più precisamente, di criminalità, di simile eventuale disegno. Non si tratterebbe più soltanto della violazione di vincoli derivanti da un accordo internazionale (certamente sussistente perchè la sede del Centro Addestramento Guastatori avrebbe dovuto



essere utilizzata per fini diversi da quelli convenuti con l'accordo italo-statunitense del 1956): reparti delle Forze Armate (alla cattura dei personaggi politici avrebbero dovuto provvedere reparti dell'Arma dei Carabinieri) ed organismi da queste dipendenti (la sede del Centro Addestramento Guastatori, dipendente dal SIFAR) avrebbero dovuto essere utilizzati non già per combattere un nemico invasore, né per prevenire o rimediare ad un sovvertimento interno, bensì per provocare questo sovvertimento: sarebbero perciò chiaramente violati non solo e non tanto i ricordati artt. 52 e 97 Cost., quanto l'art. 283 cod. pen.. Ma la responsabilità, se i fatti fossero provati, sarebbe propria e personale di coloro che hanno ideato tale disegno e non può estendersi fino a far ritenere la illegittimità delle organizzazioni (non certamente l'Arma dei Carabinieri, ma neppure l'organizzazione Gladio) che si intendevano utilizzare, ma che sono state create per fini assolutamente opposti.

5.- Con legge 1° agosto 1949 n. 465 è stato approvato il Trattato dell'Atlantico del Nord (NATO), sottoscritto a Washington il 4 aprile 1949: il trattato tendeva a costituire un sistema difensivo che, attraverso l'Atlantico collegasse gli Stati Uniti all'Unione dell'Europa occidentale in attuazione dei principi affermati in una risoluzione votata dal Senato americano l'11 giugno 1948 che auspicava l'associazione degli Stati Uniti alle intese collettive regionali per l'auto-difesa e sull'aiuto reciproco continuo (v. Monaco - Lezioni di organizzazione internazionale, Torino, 1957, 264 e segg.).

Gli Stati partecipanti al Trattato, dichiarandosi "decisi a riunire i loro sforzi per la loro difesa collettiva", convennero che un attacco armato contro una di esse in Europa sarà considerato quale attacco diretto contro tutte le parti e di conseguenza

ognuna di esse assisterà la parte così attaccata intraprendendo immediatamente, individualmente e di concerto con le altre parti l'azione che giudicherà necessaria, ivi compreso l'impiego della Forza Armata, per ristabilire e mantenere la pace e la sicurezza.

Simile trattato presupponeva quindi la conclusione di accordi di carattere essenzialmente militare, tra le parti contraenti intesi a predisporre strumenti e progetti tattici e strategici per la difesa di alcuna delle parti contraenti degli attacchi di potenze nemiche. Tale natura ha appunto l'accordo italo-statunitense del 28 novembre 1956 col quale le parti convennero di predisporre una organizzazione, chiamata convenzionalmente *stay behind* e, all'interno, operazione *Gladio*, per la difesa del territorio italiano, in caso di sua parziale occupazione da parte di una potenza nemica. Non si è trattato, allora, di un trattato internazionale, bensì della mera esecuzione o applicazione di un trattato, quello della NATO del 4 aprile 1949, che era stato regolarmente approvato dal nostro parlamento con la ricordata legge n. 465 del 1949: superflua, quindi, alcuna ulteriore approvazione parlamentare, a sensi dell'art. 80 Cost., oltretutto non conciliabile con l'esigenza di segretezza che, come si è prima osservato, è connaturale ad un accordo per la costituzione di un complesso clandestino di sabotaggio e di guerriglia.

E' stato peraltro obiettato che l'accordo del 1956 non può essere considerato mera attuazione ad esecuzione del Trattato NATO del 1949, perchè intervenuto non già tra l'Italia ed un comando NATO bensì tra l'Italia ed una singola potenza, gli Stati Uniti d'America, anche se aderente alla NATO.

Non sembra peraltro che l'obiezione abbia concreto fondamento: il trattato NATO prevedeva certamente l'unione degli

sforzi delle parti contraenti per la loro difesa collettiva, ma prevedeva altresì l'impegno di ognuna delle parti ad assistere quella attaccata con l'adozione dell'azione giudicata necessaria, sia individualmente che di concerto con le altre parti.

L'inserimento nella organizzazione NATO del complesso clandestino stay behind - in italiano Gladio - , a quanto sembra strutturato in modo simile ad omologhe organizzazioni di altri paesi dell'Europa occidentale, avvenne del resto immediatamente, con l'ammissione del rappresentante italiano ai lavori del Comitato Clandestino di pianificazione e di coordinamento (1959), con l'Ammissione dell'Italia al Comitato Clandestino alleato (1964), con l'indirizzo, anche alle autorità militari italiane, delle direttive SHAPE per la guerra non ortodossa.

Evidentemente l'esperienza dell'ultimo conflitto aveva convinto i comandi militari, delle importanza ai fini bellici, di una attività clandestina di sabotaggio e di guerriglia e di un suo coordinamento con l'attività delle Forze Armate regolari: da ciò la necessità di coordinare, con apposite direttive, le organizzazioni clandestine create nei singoli paesi alleati.

6.- In conclusione non sembra possano condividersi le critiche rivolte alla creazione della c.d. organizzazione Gladio dovendosi invece escludersi ogni violazione di alcun precetto costituzionale. Infatti:

- non trattandosi di una associazione tra privati cittadini, ma di una organizzazione creata dallo Stato per il perseguimento di fini propri dello Stato stesso, il carattere militare dell'organizzazione e la disponibilità assicurata di materiale bellico non sono in contrasto col divieto posto dall'art. 18 Cost.;
- la natura della organizzazione, destinata a dar vita ad una

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- attività clandestina di sabotaggio e di guerriglia nel territorio nazionale occupato dal nemico, giustifica il segreto fin'ora mantenuto - in deroga al principio della pubblicità dell'azione amministrativa - sulla organizzazione stessa;
- l'accordo 28 novembre 1956 raggiunto tra i servizi d'informazione militare italiano e statunitense, per la creazione dell'organizzazione clandestina non è un trattato internazionale ma costituisce esecuzione ed attuazione del Trattato NATO approvato con legge n. 465/49. Non era perciò necessario, né era possibile, data la segretezza che doveva circondare l'operazione, sottoporre l'accordo ad approvazione del Parlamento in applicazione dell'art. 80 Cost..

*Ricambio cordiali saluti -*

*177: vede*

*Pierfrancesco*

---

Ill.mo On. Dott. Giulio ANDREOTTI  
Presidente del Consiglio dei Ministri  
Palazzo Chigi